

erasmo

ISSN 2499-1651



Notiziario del GOI

ANNO I - NUMERO 10

NOVEMBRE 2016

INSIEME DA LONTANO



“È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è.”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno I - Numero 10
Novembre 2016

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi

Via di San Pancrazio 8

00152 Roma

Tel. 065899344

Fax 065818096

Mail:

erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa

S.r.l.s. - Tivoli (RM)

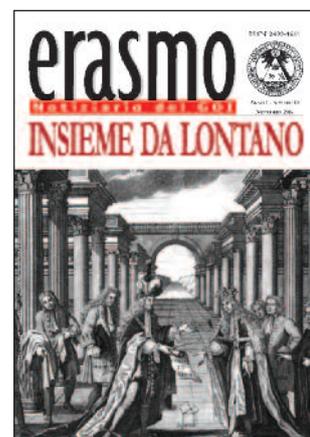
Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



particolare della copertina
di The Constitutions of the Free-Masons, 1723

Dal Vascello

L'Italia siamo noi 9
di Stefano Bisi
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

In Primo Piano

A Rimini dal 7 al 9 aprile 4
Un giudice nel tempio massonico 5
Sulle tracce di Missori e Shakespeare 19

Repubblica70

La storia, i sogni e le speranze
degli italiani 6

La Riflessione

Modesto elogio di equità e giustizia
di Giovanni Greco 12

Dalle Circostrizioni

I risultati delle elezioni 15

Dalla Parte Giusta

Con il cuore, la squadra e il compasso
di Marco Cauda 17

Eventi

Comunicare la Massoneria 10
Dalla Libertà di alla Libertà da... 14

L'Intervista

Pedalando da Arezzo a Gerusalemme 18

Servizio Biblioteca

Libertà di stampa 28

La Nostra Storia

Tutti i presidenti massoni 29
I Fratelli di Spirito Santo (II)
di Mauro Reginato 30

Grandi Massoni

Ricordando Ed Stopler 16

Views e News

26

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

A Rimini dal 7 al 9 aprile

L'evento avrà luogo nella struttura del Palacongressi come di consueto. Il programma è ancora in fase di studio ma sarà ampiamente dedicato allo storico anniversario dei 300 anni di Massoneria moderna che si celebra nel 2017

Il Grande Oriente d'Italia ha già fissato la data della prossima Gran Loggia. La riunione annuale di tutte le officine si terrà a Rimini dal 7 al 9 aprile, come di consueto, nella struttura del Palacongressi. Rimane invariato il modulo delle attività, con una parte rituale riservata ai maestri venerabili e agli altri esponenti accreditati e una parte pubblica dedicata a non massoni e ad apprendisti e compagni (cioè a chi ricopre in Massoneria i primi due gradi) che vogliono partecipare all'importante appuntamento di primavera ormai affollatissimo in termini di presenze, con un'affluenza di circa tremila persone. Un vero record che conferma il successo dell'evento che è tra i più seguiti nella città della riviera romagnola che ospita i meeting più importanti del paese. Il programma è già in fase di studio e sarà

ampiamente dedicato allo storico anniversario dei trecento anni di Massoneria moderna che si celebra nel 2017. Una ricorrenza che verrà festeggiata in tutto il mondo. Il 24 giugno 1717, nel giorno di Giovanni l'Evangelista e del Solstizio d'Estate, i fratelli di quattro logge si riunirono a Londra, nei pressi del sagrato della cattedrale di St. Paul, in una lo-

canda molto popolare all'epoca, chiamata The Goose & Gridiron, e diedero vita al primo embrione organizzato di Libera Muratoria. Fu l'alba di un nuovo corso per la Massoneria, che abbandonò ufficialmente gilde e corporazioni, abbandonò definitivamente ogni carattere di associazione di mestiere e aprì le porte dei propri tempi a chi aveva sete di conoscenza ed era pronto a battersi per diffondere e affermare gli ideali di libertà, fratellanza e uguaglianza, che poi furono compiutamente teorizzati dall'Illuminismo. Da quel momento la Libera Muratoria da operativa si trasformò in speculativa. Di quello storico evento non si sono conservati gli atti, ma rimangono numerosissime

attestazioni. In poco tempo ci furono tantissime adesioni e si rese necessario stabilire delle regole. La Costituzione della prima gran loggia massonica, elaborata dal reverendo James Anderson, pastore presbiteriano, fu data alle stampe il 17 gennaio 1723. Quel testo divenne un punto di riferimento, e lo è ancor oggi, per tutti i massoni del mondo. La Libera Muratoria infatti si diffuse in poco tempo in tutta l'Europa e in America: Francia (1721), Olanda (1725), Spagna (1726), Russia (1732), Italia (1724/1735), Svezia (1735), Svizzera (1736), Polonia (1739), Austria (1742), Danimarca (1743), Norvegia (1745), Massachusetts (1735). Lo stesso avvenne anche in Italia, dove nel Settecento, grazie a influenze inglesi, francesi e tedesche fiorirono logge in gran parte della Penisola. Durante il governo napoleonico,

l'attività latomistica ebbe una florida stagione e, nel giugno del 1805, Milano diventò sede del primo Grande Oriente d'Italia. Il viceré Eugenio di Beauharnais fu il primo Gran Maestro. Dopo la Restaurazione, la Massoneria si disperso e solo in poche aree geografiche, soprattutto al Sud, fu garantita la continuità delle logge che si ri-

svegliarono con l'avvento del Risorgimento. Nel 1859, la loggia Ausonia di Torino, animata da ferventi patrioti, diventò la cellula costitutiva di quel Grande Oriente che, ispirandosi alla solida struttura del periodo napoleonico, assunse nel tempo l'identità dell'istituzione nazionale oggi conosciuta. La sua organizzazione andò di pari passo con il processo di unificazione italiana. Torino fu la prima sede, poi fu la volta di Firenze e infine Roma

(Tra le fonti consultate Grande Oriente d'Italia, "Antichi Doveri, Costituzione, Regolamento dell'Ordine, G.L. del 31 marzo/1-2 aprile, clicca su <http://www.grandeoriente.it/chi-siamo/antichi-doveri/>)



STORICO EVENTO A PRATO

Un giudice nel tempio massonico

Il magistrato Jacqueline Monica Magi del Tribunale di Pistoia è stata ospite il 22 novembre di un incontro organizzato dalla loggia Meoni e Mazzoni per parlare dell'art. 18 della Costituzione sulla libertà di associarsi

Storico evento a Prato: per la prima volta un giudice, e per di più donna, ha parlato in una loggia massonica. E' accaduto il 22 novembre quando Jacqueline Monica Maggi, magistrato del Tribunale di Pistoia, ha varcato la soglia della sede delle officine della cittadina toscana per partecipare a un evento dedicato ai 70 anni della nostra Repubblica, organizzato dalla "Meoni e Mazzoni", di cui è maestro venerabile l'avvocato Massimo Taiti, in collaborazione con, "l'Intelligenza e lavoro" e la "Filippo Mazzei", presenti con i maestri venerabili Piero Riccomini e Lorenzo Lecchini Giovannoni. La Massoneria, ha detto il magistrato, è "un'associazione libera e io sono per la libertà di conoscere. E per me la libertà è un valore assoluto. Visto che mi hanno invitato a parlare l'ho fatto con piacere e sono contenta che abbiano scelto me. Io primo giudice, per di più donna, a entrare in un Tempio Massonico.

Ho provato stupore e anche un pizzico di orgoglio perché se mi hanno chiamato vuol dire che si fidano di me". Magi ha parlato durante la sospensione dei lavori di una tornata rituale in grado di apprendista. Nel corso della serata, alla quale hanno preso parte il Gran maestro Stefano Bisi, il Gran maestro onorario Massimo Bianchi, Federico Donati Gran Dignitario responsabile degli affari costituzionali della Gran Loggia e Francesco Borgognoni presidente del Collegio Circo-

zione, riguardante la libertà di associarsi, e dell'articolo 21, spiegando come l'essere cittadini comporta diritti, ma anche doveri. "Dove non c'è la libertà i cittadini sono sudditi - ha detto - la libertà è la mamma della responsabilità". Ma il giudice ha colto anche l'occasione anche per affrontare un tema di scottante attualità, la violenza sulle donne, del quale si occupa l'associazione "Anna Maria Marino", rappresentata all'incontro dalla presidente Edy Pacini e dalla vice presidente Patrizia Scotto Di Santolo. All'evento presente anche il presidente dell'ordine degli avvocati di Prato Lamber-

to Galletti, due giornalisti e il consigliere comunale Rita Pieri. Un incontro, come ha spiegato Taiti, utile ad abbattere i muri. "A volte - ha sottolineato - si sentono tante inesattezze sulla Massoneria solo perché la persona non la conosce". Iniziative come queste - ha aggiunto - sono "un modo per aprirsi e per far vedere quello che facciamo. La presenza della dottoressa Magi è stato un fatto sicuramente storico". "Poi abbiamo voluto - ha aggiunto - che si parlasse della violenza sulle donne in vista della giornata nazionale contro questo triste fenomeno che ricorre il 25 novembre". L'associazione "Anna Maria Marino", che porta il nome della madre della Magi, opera come punto di riferimento per l'associazione milanese "Senza veli sulla lingua". I massoni hanno deciso di donare il ricavato dal tronco della vedova della tornata di martedì sera, all'ente.



Il giudice Jacqueline Monica Magi

IL TIRRENO PISTOIA
 Data: 24-11-2016
 Pagina: 14
 Foglio: 1/2

Il giudice Magi va in loggia a parlare di Costituzione

È la prima volta che un magistrato è relatore in un incontro della Massoneria, ed è un fatto storico. Jacqueline Monica Magi, giudice del Tribunale di Pistoia, ha parlato di libertà di associazione e di violenza sulle donne in una loggia massonica.

Violenza sulle donne e Carta costituzionale erano gli argomenti della serata organizzata dai tre gruppi dell'associazione

di Anello Bionigi e Berto

Il caso sicuramente il primo giudice a varcare la soglia di un tempio massonico. Jacqueline Monica Magi, giudice del Tribunale di Pistoia, ha parlato di libertà di associazione e di violenza sulle donne in una loggia massonica.

LA NAZION
Prato
 Data: 24-11-2016
 Pagina: 11/2
 Foglio: 1

L'incontro con la Massoneria

Porte aperte al giudice

Il gotha della massoneria

E un giudice nel 'tempio'

Incontro della Loggia Meoni e Mazzoni. Con Stefano Bisi

L'OBBIETTIVO
 Massimo Taiti: «Vogliamo far conoscere ciò che siamo davvero, senza pregiudizi»

PROTAGONISTI
 Jacqueline Magi, insieme a Stefano Bisi, Massimo Bianchi, Federico Donati e Francesco Borgognoni

L'APERTURA ALLA CITTÀ

(Fonte il Tirreno)

LA TAPPA AD ALESSANDRIA

La storia, i sogni e le

Nella città dove per primo sventolò il tricolore il Grande Oriente ha celebrato l'anniversario dell'Italia. Affollatissima la Sala del Governatore. Momento clou l'abbraccio tra il Gran Maestro e Federico Negri, il giovane censurato dallo staff di Renzi

Il Grande Oriente d'Italia ha fatto tappa ad Alessandria, città simbolo del Risorgimento italiano, per celebrare i 70 anni della Repubblica. E lo ha fatto in grande stile con un evento al quale ha partecipato il Gran Maestro Stefano Bisi ospitato nella Cittadella, storica fortezza, tra i più importanti complessi monumentali in Europa, dove il 10 marzo 1821 fu issato per la prima volta il tricolore. Giosuè Carducci, cantore ufficiale delle glorie risorgimentali e libero muratore, commemorò quell'evento nella sua "Piemonte", ode che non solo esprime lo spirito di quella giornata ma che racchiude il valore della lotta per le libertà nell'epopea nazionale. Simbolicamente Carducci pubblicò i suoi versi il 20 settembre, anniversario della Breccia di Porta Pia, del 1890. Con il convegno "Le speranze degli italiani" la Loggia Marengo (1061) di Alessandria, promotrice dell'incontro alla Cittadella ha voluto far rivivere le passioni di quegli uomini innamorati della giustizia e della libertà e lo slancio di generazioni che hanno saputo assimilare il meglio dalle tradizioni nazionali per condurre l'Italia alla democrazia. Fino a superare i drammi di due guerre mondiali e ad avverare il sogno dei padri della patria con l'avvento della Repubblica. Lungo è l'elenco dei liberi muratori che hanno contribuito a questo processo, uomini conosciuti nella politica, nel diritto, nelle arti, nelle lettere e che il Grande Oriente d'Italia con il settantesimo anniversario della Repubblica italiana, sta facendo conoscere in tutta Italia, soprattutto ai giovani, in luoghi simbolo del paese. "Luoghi in cui riunire e non ri-dividere - ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi - in cui parlare di valori e di principi da perseguire. Parlare

di cultura, scuola, lavoro, merito, diritti. Parlare di un sogno possibile: quello di contribuire tutti insieme alla rinascita del nostro paese".

Nel luogo dove sventolò il Tricolore

Gli onori alla bandiera nazionale e la deposizione di una corona d'alloro nel luogo dove sventolò per la prima volta il tricolore italiano hanno dato il via al dibattito, che si è svolto nella Sala, gremiatissima, del Governatore. Ma il momento clou dell'incontro è stato senz'altro l'abbraccio tra il Gran Maestro e Federico Negri, il giovane disabile di 22 anni che ha messo in crisi lo staff di Renzi. Negri, studente di Scienze Politiche dell'Avogadro, che sta scrivendo una tesi sulla Massoneria, e che Bisi e tutti i presenti al convegno organizzato dal Goi, i cui lavori sono stati aperti da Pier Giuseppe Rossi, Maestro Venerabile dalla Loggia Marengo e dall'intervento di Roberto Panelli, hanno accolto a braccia aperte, è diventato un caso nazionale dopo che uno dei responsabili della pagina Facebook del premier ha dato ordine di non pubblicare la sua foto con il Presidente del Consiglio durante la passeggiata sul nuovo ponte Meier della città piemontese. "Ringrazio Renzi che con questa polemica ci ha fornito l'opportunità di conoscerci: sei un bell'esempio di coraggio, forza, umiltà cardini dell'idea massonica", ha detto il Gran Maestro al giovane invitandolo a visitare villa Il Vascello, sede del Grande Oriente d'Italia, per consultare l'archivio. "Non si sa mai - ha aggiunto Bisi - che un domani tu possa chiedere di unirti a noi".



Il Gran Maestro incontra Federico Negri



In visita alla Cittadella

speranze degli italiani



L'intervento del Gm Stefano Bisi. Al tavolo il Gma Sergio Rosso, il Maestro Venerabile Pier Giuseppe Rossi e il relatore Roberto Panelli

L'abbraccio con Federico Negri

“Mi interessano i simboli e vorrei comprenderne il significato nelle diverse culture. Mi appassiona la politica. Volevo capire e così ho letto articoli e libri. Mi sono serviti molto. Per questo ho deciso che la mia tesi di laurea sarà sulla Massoneria internazionale. Ma è ancora in embrione, devo lavorarci molto – ha raccontato Federico – Soprattutto, ho ancora due esami da sostenere”. “L’interesse di giovani come lui non è un caso – ha spiegato ai giornalisti il Gran Maestro – Per questo ho chiesto che lo invitassero. È la dimostrazione che i tempi sono cambiati e abbiamo fatto molta strada. E questo viene percepito all’esterno. Per esempio all’Università della Calabria dove anche siamo stati c’erano 350 ragazzi ad ascoltarci”. La Massoneria, che Bisi ha definito, citando Mario Calvino, padre di Italo Calvino, che era un fratello “un’associazione di uomini che cercano di fare del bene all’umanità e di difendere il libero pensiero attrae sempre più le nuove generazioni, avidi di valori da condividere. “Noi non abbiamo segreti, i nostri archivi sono aperti”, ha ripetuto Bisi svelando con orgoglio l’appartenenza alla Libera Muratoria di tanti personaggi illustri, tra cui anche popolarissimi attori come Totò e Gino Cervi, di cui il Grande Oriente possiede i testamenti spirituali. “Mi ribello solo – ha precisato – all’ossessiva richiesta di avere gli elenchi dei nostri iscritti, non ne capisco il motivo. Ogni persona ha diritto a mantenere riservata la sua appartenenza”, ha detto. E ha citato l’ex Garante della Privacy Stefano Rodotà: “La trasparenza assoluta è propria dei regimi dittatoriali”.

www.grandeoriente.it

L'ascolto alla base della democrazia

“Per il futuro ci vuole un nuovo illuminismo – ha poi aggiunto – un nuovo illuminismo che contempi i sentimenti. Siamo come farfalle: abbiamo un’ala per la ragione e una per il cuore”. E poi un esempio: “Nelle nostre riunioni si parla uno alla volta: c’è un rispetto delle persone che non si trova neanche in Parlamento, si pratica la virtù dell’ascolto dell’altro che è fondamentale nell’esercizio della dialettica”. Ma il simposio è stato soprattutto l’occasione per parlare di Costituzione nei cui articoli sono elencati, come è stato ricordato e sottolineato, senza interpretazioni e vacui giri di parole, gli ineludibili e sacri principi di “libertà, uguaglianza, solidarietà, fratellanza”. La nostra carta fondamentale, ha ricordato il Gran Maestro, è un testo da amare come l’amò Meuccio Ruini, massone e presidente della Commissione dei 75, che partecipò insieme ad altri nobili padri della nostra Repubblica all’elaborazione del testo. Un incontro interessante, nel corso del quale i relatori hanno anche ricordato l’arrivo della Massoneria ad Alessandria durante il periodo napoleonico attraverso i militari transalpini. L’accoglienza fu tiepida e all’insegna di una certa diffidenza che poi fu superata grazie all’adesione di tanti importanti esponenti della borghesia locale. La città divenne nell’Ottocento uno dei santuari della Libera Muratoria e del nostro Risorgimento.

I moti del '21 e lo spirito laico dell'Italia

La sua Cittadella – l’unica fortezza di pianura costruita dai Savoia nel XVIII secolo e l’unica fortezza europea ancora oggi inserita nel suo contesto ambientale originario – costituisce uno dei più



Deposta corona d'alloro sul luogo dove sventolò il primo tricolore

grandiosi monumenti europei. Venne edificata sulla sponda sinistra del Tanaro per funzionare da sbarramento dei transiti militari della "Strada di Fiandra" e si compone di sei fronti bastionati forniti di cavalieri, collegati da spesse cortine rettilinee e percorsi da gallerie e casematte. A metà del XIX secolo venne utilizzato come importante baluardo contro l'impero austriaco. Fu da qui che partirono, come ha ricordato il Maestro Venerabile Rossi i moti risorgimentali del 1821, "una scintilla, che infiammò l'Italia, il primo atto di un percorso lungo che porterà all'unità del Paese e all'interno del quale i massoni hanno recitato un ruolo importante". Dunque, l'11 marzo del 1821, il tricolore italiano sventolò per la prima volta, ha aggiunto Panelli, "a pochi passi da questa Sala, sul bastione dietro al Corpo di Guardia, dopo gli anni dell'oblio causati dalla Restaurazione". "Il protagonista di quest'azione Santorre di Santarosa - ha ricordato - aveva sicuramente una speranza che non doveva essere molto diversa da quella del mio concittadino massone Andrea Vochieri, protagonista dei Moti Piemontesi: l'indipendenza e la libertà. Le stesse speranza che aveva Garibaldi, percorrendo l'Italia in lungo e in largo... che aveva Mazzini con la Giovine Italia, che avevano gli eroi del nostro Risorgimento". E sul Risorgimento, sul suo senso storico e ideale si è soffermato Panelli spiegando che fu "non solo un movimento culturale politico e sociale che promosse l'unificazione", ma fu qualcosa di più profondo, che si andò arricchendo dopo la Breccia di Porta Pia a Roma, di "un significato di rigenerazione" legata all'etica massonica del buon cittadino e della società laica in cui tutte le fedi sono ammesse, ma nessuna può prevalere o imporre la propria etica a quella dello stato". Un'etica



Omaggio alla bandiera

di cui fu icona, come è stato sottolineato, Ernesto Nathan, libero muratore di madre italiana e padre inglese, che amministrò la capitale dal 1907 al 1913 e che le cronache considerano il miglior sindaco che Roma abbia mai avuto.

I massoni che hanno fatto grande l'Italia

Panelli ha anche tenuto a ricordare un sindaco della sua città Alessandria, Ernesto Torre, primo cittadino dal 1919 al 1922, anche lui massone come Nathan, la cui loggia Verità e Fede Andrea Vochieri fu disciolta, come tutte le altre in Italia, durante il fascismo. Un uomo dall'alto profilo morale che lottò contro il regime, fece parte del Comitato di Liberazione Nazionale, tornò a ricoprire la carica di sindaco per breve e riuscì a vedere due giorni prima della liberazione - il 23 aprile del 1945 - la costituzione della loggia intitolata a Santorre di Santarosa. Un altro esempio di italiano e massone come lo è stato il grande Meuccio Ruini, presidente della Commissione dei 75 incaricata di elaborare la nostra Costituzione. "Devo fare un confronto - ha aggiunto Panelli - sottoponendomi ad un impietoso esame di coscienza: avremmo oggi la stessa determinazione, la stessa carica morale, lo stesso coraggio dei fratelli che ci hanno preceduto nello sfidare le tirannie, anche economiche, nel saper distinguere l'onestà dalla furbizia, la serietà dall'affabulazione, i buoni intenti dai proclami, l'etica dal profitto, la tolleranza dalla sopportazione? E potremmo farlo mettendo in pericolo il nostro benessere, i nostri affetti e la nostra stessa vita? Beh, noi massoni siamo uomini del dubbio ma il dubbio è solo il metodo che utilizziamo per arrivare alla verità. E la verità è una, assoluta".



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

**VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)**

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

L'Italia siamo noi

Fratelli, madri, padri del nostro paese, legati al destino di chi sfida la paura e crede nella speranza. Uniti per far di nuovo battere forte il nostro grande cuore

Dal 24 agosto la popolazione del Centro Italia sta affrontando una sfida impari contro il terremoto.

Un mostro che ha tolto il sonno e creato distruzione in un attimo. Ha colpito il grande cuore della nostra Italia, quello della bella gente, simpatica, accogliente e laboriosa; della buona cucina, con i suoi cibi unici; dell'arte e della cultura, quella

europea e culla di civiltà moderna. Una identità ben precisa che non può essere cancellata dai crolli o sommersa dalle macerie. Inutile ripetere quanto abbiamo visto e sentito in queste settimane e, ora dopo ora, continuiamo ad apprendere. Una

cosa però possiamo fare ed è molto semplice: sentirci tutti figli, fratelli, madri e padri del nostro

paese, legati al destino di chi affronta ora la grande sfida, quella di vincere la paura e di tenere viva la speranza. L'Italia non è solo una espressione geografica, l'Italia siamo noi ed è per questo che dobbiamo essere uniti per far di nuovo battere forte il



nostro grande cuore.

Grazie a tutti

Stefano Bisi

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

TRE SCOSSE TRA AGOSTO E OTTOBRE

Morte, devastazione e migliaia di sfollati

Tre fortissimi terremoti hanno devastato in questi mesi l'Italia. Morti, macerie, oltre 24.600 sfollati assistiti, interi paesi sbriciolati è il drammatico bilancio delle scosse che hanno colpito le regioni centrali del nostro paese. Il primo potentissimo sisma, lo ricordiamo, si è verificato il 24 agosto e ha provocato 299 morti e danni ingentissimi, calcolati per sette miliardi. Il secondo c'è stato il 26 ottobre, anch'esso fortissimo, una magnitudo 5.4 della scala Richter, con epicentro nella provincia di Macerata. E infine il terzo, il 30 ottobre tra Norcia e Preci: 6,5 della scala Richter, il più forte in Italia dal terremoto che rase al suolo l'Irpinia nel 1980. Nessuna vittima, ma molti feriti e danni, gravissimi ed estesi, agli edifici e al patrimonio storico e artistico, alle abitazioni e al sistema produttivo.



Terremoto Centro Italia, come donare:

Grande Oriente d'Italia, Via di San Pancrazio 8, 00152 Roma | Contributo Pro Terremotati |

IBAN IT 76 S 01030 05109 000001302191 |

BIC/SWIFT PASCITMMROM (da includere nei bonifici internazionali)

DUE EVENTI A RENDE

Comunicare la Massoneria

All'Università dibattito su "Tolleranza, dialogo e Libero Pensiero". Poi il workshop con i "Giornalisti d'Azione" per sfatare i luoghi comuni che spesso circondano la Libera Muratoria

E' il pregiudizio lo scoglio da superare, il muro da abbattere per vedere e capire ciò che è veramente la Massoneria, "un'associazione di uomini che opera per il bene dell'umanità e si batte per difendere il libero pensiero". Lo ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi, citando Mario Calvino, padre dello scrittore Italo Calvino e libero muratore, durante la sua visita lo scorso 4 novembre a Rende, in Calabria, per partecipare a due importanti appuntamenti: il primo, un seminario dedicato al tema "Tolleranza, dialogo e libero pensiero", che si è tenuto all'università; il secondo, l'incontro dal titolo "Massoneria conoscerla per saperla comunicare", che si è tenuto nel pomeriggio, presso la sala congressi dell'Ariha Hotel, a cura di "Giornalisti d'Azione", un movimento molto attivo sul territorio. Straordinaria la partecipazione a entrambi gli eventi. Era stracolma di studenti, curiosi di capire e conoscere cos'è la Libera Muratoria, l'aula Caldora del prestigioso Ateneo. In tanti di loro sono saliti sul palco per porre quesiti, per chiarire dubbi.

Il lungo cammino della libertà

A introdurre e coordinare i lavori, organizzati dal corso universitario di Storia dell'educazione alla democrazia del Dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione e dal movimento "Giornalisti d'Azione" in collaborazione con il Grande Oriente e il Rito Scozzese Antico e Accettato, Sergio Tursi Prato, docente di Storia e Filosofia presso il Liceo Classico "G. Garibaldi" di Castrovillari e direttore responsabile di Telitalia, che si è soffermato sui tre principi oggetto del dibattito, inquadrandoli storicamente, citando Locke e Voltaire sulla tolleranza, ricordando per quando riguarda la libertà il lungo e controverso cammino dei diritti dell'uomo, sottolineando il valore del dialogo e infine invocando quel nuovo illuminismo, l'illuminismo della testa e del cuore cui fa spesso riferimento anche il Gran Maestro. E' intervenuto poi il Magnifico Rettore, Gino Mirocle Crisci, che ha annunciato con orgoglio che l'ateneo calabrese quest'anno è stato inserito tra le università più prestigiose del mondo nella classifica pubblicata dal "Time" e ha spiegato qual è lo spirito pedagogico nuovo che caratterizza l'Unical, università, ha detto, che si fonda sulla "tolleranza vera" e che si propone come "punto di incontro di idee". Hanno preso la parola Giancarlo Costabile, docente di storia dell'Educazione alla Democrazia dell'ateneo calabrese; Luigi Milazzi, storico, già So-

vano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato; Romano De Grazia, presidente emerito della Corte Suprema di Cassazione, e il Gran Maestro Stefano Bisi.

Il paradosso della comunicazione

Luciano Romito, vicedirettore del Dipartimento di Lingue e Scienze della Comunicazione, ha analizzato il significato intrinseco della parola dialogo, che deriva dal latino e prima ancora dal greco, e che è l'atto del conversare almeno in due, che quindi implica una interattività di pari livello, nella quale ciascuno degli interlocutori dà fiducia all'altro in un confronto che entrambi costruiscono. Diversa invece è la comunicazione, ha osservato poi il professore, sottolineandone le trasformazioni che ha subito nel corso del tempo, lo spostamento sempre più forte di interesse sul ricevente e sul modo in cui poterlo manipolare.

L'avventura della conoscenza

Si è rivolto ai giovani Giancarlo Costabile, ai suoi studenti presenti nell'aula, mettendoli in guardia dall'ipocrisia dei farisei, da chi si erge a paladino della legalità e della giustizia, ma che ferisce e sporca quotidianamente il dialogo, la tolleranza e il libero pensiero. Le parole si rispecchiano attraverso il comportamento, ha osservato, e questa società, che si fonda su un registro comunicativo altro, opacizza la parola autentica, quella che, come dice Paolo Freire, il pedagogista brasiliano autore della "Pedagogia degli oppressi" può trasformare il mondo. "Una parola - ha spiegato - è consapevole dei suoi effetti sociali quando è in grado di scavare intimamente dentro se stessa. Tutti noi nasciamo pietre grezze, pietre imperfette. E il valore reale della pedagogia è in una parola particolare: divenire". "Noi diveniamo - ha aggiunto - non attraverso l'ipocrisia ma attraverso uno scavo continuo, una ricerca continua, che è faticosa, che è mettersi allo specchio e saper dire non mi piaccio". "Noi della retorica del nulla, di quelli che urlano dai palchi, non sappiamo che farcene. Prima di criticare gli altri abbiamo bisogno di un bagno di umiltà, di essere miti nei confronti della vita, di scoprirci deboli per poi ricostruirci in maniera critica. Il cambiamento esige coraggio. E questa regione e questo paese devono avere coraggio. E a questi ragazzi, ai giovani di oggi dobbiamo consegnare l'avventura della conoscenza".



Il tavolo dei relatori

La forza dell'Utopia

Appassionato l'intervento del giudice De Grazia, che da anni instancabilmente conduce la sua battaglia affinché vengano cancellate alcune incongruenze della legge, che vieta ai malavitosi di fare campagna elettorale. Una legge, che porta il nome del suo maestro Giuseppe Lazzati e per la cui approvazione lui si è battuto con convinta determinazione. L'utopia è stato il tema che ha affrontato. L'utopia, che è, ha detto, "il motore che muove la storia". Sognate, ha detto rivolto ai giovani e citando Papa Bergoglio, ha avvertito, "non fatevi rubare la speranza". "Dovete essere i protagonisti del presente e del futuro".

Diamo battaglia all'intolleranza

"Vi farò una confessione. A me la tolleranza va sta un po' stretta", ha esordito poi invece l'ex Gran Sovrano Gran Commendatore dello Rsa Milazzi. "E' molto più importante – ha spiegato – una continua costante battaglia contro l'intolleranza, che si diffonde non solo in Italia ma nel mondo intero". L'intolleranza, che è all'origine di persecuzioni, guerre e morti, è l'altra faccia del pensiero di Locke, di quello che scrive, 70 anni dopo Locke, nel suo trattato Voltaire. Un testo, che ha segnato un punto focale, ha ricordato Milazzi, e che ha contribuito alla Rivoluzione francese, la quale, ha osservato, se ha portato all'affermazione di valori fondamentali come quello di libertà, fraternità e uguaglianza, è stata anche un momento segnato da una profonda intolleranza, segnato dall'esaltazione della virtù e del terrore, della virtù che doveva essere difesa con il terrore, come ebbe a dire Robespierre nel suo famoso discorso alla Convenzione. Dunque attenzione, ha concluso Milazzi.

Lavoriamo insieme a un nuovo illuminismo

"C'è bisogno di un nuovo illuminismo", è stato il messaggio lanciato dal Gran Maestro Bisi nel suo intervento. "Un nuovo illuminismo – ha detto – che contempli la cultura dei sentimenti. Oggi si divide spesso il mondo tra chi persegue interessi materiali e chi pensa di risolvere i problemi del mondo con il cuore. Io credo che siano due estremizzazioni e penso che bisogna mescolare invece la cultura dei sentimenti e la cultura dell'interesse materiale. Tutti gli uomini devono essere come farfalle. Le farfalle hanno due ali: l'ala della passione e quella della ragione. Se manca un'ala la farfalla non vola. Cerchiamo di tenere insieme queste due ali". Ma il Gran Maestro ha anche parlato della Calabria, che ha definito "una terra bella, di libertà e di profonde passioni", "una terra da amare, una terra che soprattutto i calabresi devono imparare ad amare", sentendosi forti, così da sfatare pregiudizi e luoghi comuni, sconfiggendo la criminalità organizzata. Bisi ha richiamato al dialogo, alla sua forza, alla necessità di conoscersi per superare l'intolleranza, per sentirsi fratelli, per accorciare le distanze e per abbattere i muri. Il dialogo, che si pratica nelle officine massoniche, dove si impara la virtù dell'a-

scolto che è la premessa alla crescita interiore, alla costruzione di sé. All'incontro, che si è concluso con gli interventi degli studenti, presente anche Tonino Seminario, Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia, i Gran Maestro Onorari Ernesto d'Ippolito e Antonio Perfetti, e il neoletto presidente circoscrizionale Giuseppe Messina, insieme a Mario Saccomanno, oratore del Consiglio dell'Ordine, l'on. Giuseppe Graziano, Segretario questore del Consiglio regionale che ha tenuto a salutare gli ospiti e i relatori, e la professoressa Rossana Rossi, in qualità di rappresentante del Dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione.

Massoneria tra pregiudizi e luoghi comuni

Nel pomeriggio incontro del Gran Maestro con i "Giornalisti d'Azione", tra cui Francesco Vallone, Mafalda Meduri, Francesco Montemurro, Saverio Paletta. Un incontro al quale ha partecipato anche Milazzi, l'ex Sovrano del Rito Scozzese e che è stato moderato dal presidente dell'Associazione Mario Tursi Prato, dedicato alla Libera Muratoria, ai pregiudizi che ne offuscano l'immagine e che sono spesso frutto di una cattiva informazione, a volte artatamente distorta, a volta invece figlia della fretta, della superficialità, di una scarsa conoscenza della storia secolare dell'istituzione, dei suoi principi e dei contenuti. Un'iniziativa di

grande spessore, finalizzata ad arricchire il percorso formativo avviato da "Giornalisti d'Azione". "Abbiamo cominciato – ha spiegato Tursi Prato – con l'incontro dedicato al giusto lessico da usare quando vengano trattati argomenti di cronaca nera". Quindi il workshop "Massoneria conoscerla per saperla comunicare", pensato per "tutti coloro che si occupano di comunicazione", in particolare per "colleghi delle



Oltre 400 persone nell'aula Caldora

testate giornalistiche", ha sottolineato il presidente di "Giornalisti d'Azione", osservando come "troppo spesso si faccia riferimento alla Massoneria in maniera errata, attribuendole un'accezione negativa".

"Sono troppi i pregiudizi che si nutrono verso la Massoneria – ha detto a sua volta Bisi – primo fra tutti quello secondo il quale i massoni opererebbero per fare chissà quali imbrogli materiali, anziché lavorare per la crescita spirituale dell'uomo, come invece fanno in realtà. Appena c'è un gruppo di persone che combina qualche azione illegale, si pensa alla Massoneria. Senza parlare dell'errore più comune che commettono i giornalisti, ossia quello di confondere le diverse obbedienze". E' vero anche, ha ammesso il Gran Maestro, "che a volte noi non riusciamo a spiegare e che dovremmo dire meglio e dire di più quello che si fa". Il Gran Maestro è poi tornato sulla sua decisione di presentarsi dinanzi alla Commissione antimafia, e perché è deciso a non consegnare gli elenchi degli iscritti alla Comunione, ma ha tenuto soprattutto a ricordare ai giornalisti presenti quella grande figura che fu Giuseppe Meoni, giornalista anche lui e massone, che ricoprì la carica di Gran Maestro Aggiunto, morto al confino e in povertà, dopo essersi battuto per la libertà, e che fu l'estensore del primo contratto collettivo di lavoro dei giornalisti.

Modesto elogio di equità e giustizia

**Non voltiamo le spalle al tempo e alla nostra coscienza
e insegniamo ai ragazzi ad avere fame della vita
Siamo aquiloni che volteggiano in un uragano
ma la dirittura morale è un punto fermo**

di Giovanni Greco

In tanti anni di servizio nelle università italiane e di militanza nel Goi, ho imparato una lettura versatile, predatoria, capricciosa. Ho capito che l'ascolto viene prima del dialogo, ho capito che non bisogna mai voltare le spalle al tempo e alla propria coscienza. Ho imparato che non è importante una testa tutta piena, ma una testa ben fatta. Ho imparato che spesso l'essenziale è invisibile ai nostri occhi. Ho imparato, pur nella mia afflizione, a stringere al petto le afflizioni altrui perché non c'è miglior sollievo che attraversare il dolore e trasformarlo in forza. Ho imparato che un bravo lettore non leggerà mai un libro che non merita di essere letto. Ho imparato che lo storico non è colui che sa, ma colui che cerca. Ho imparato che un tempo da ragazzo si soffriva "per troppa famiglia" e che oggi si soffre "per troppa solitudine". Conosciamo magari migliaia di persone, ma crediamo davvero che questa folla oceanica ci faccia sentire meno soli? Ho imparato che siamo esposti di continuo a devastazioni, guerre, atti di terrorismo, e alla morte del nostro corpo, poco a poco, un pezzo alla volta, e però pure dobbiamo rimanere saggi, equi e giusti. Questo è lo sforzo che quotidianamente attuo con i miei amici, con i miei familiari, con gli studenti, con gli sconosciuti, con i miei fratelli. Quello cioè di tentare di essere un uomo intellettualmente onesto, il più possibile giusto ed equo.

Forse è davvero opportuno che ogni persona, un po' prima dell'inizio della fine, si conceda, se può, la possibilità di una riflessione e un saluto agli amici, alla comunità in cui ha vissuto, alla gente che lo ha conosciuto. Una resa dei conti, vivida e sincera, nei registri più amati, che sono quelli che segnano le entrate e le uscite, come una partita commerciale, una partita commerciale dell'anima.

Nelle mie lezioni agli allievi, nel tentativo dispendioso ma entusiasmante, di fare lezioni non afflittive, ho sempre cercato d'inserire qualche crepa per mandare in crisi le certezze, dato che alcuni giovani hanno tante idee, ma spesso non inserite nel contesto di un pensiero che è uno. Con gli studenti mi sforzo d'insegnare ad aver fame della propria vita e di ragionare sulla ca-

pacità di sentire l'angustia dell'aula universitaria quando si rinchioda in se stessa. Una piazza-aula troppo spesso piena di anime che non hanno ancora mai vissuto e chissà se vivranno fino in fondo ciò che desiderano. E' terribile constatare che ogni giorno di più si amplia un enorme patrimonio di intelligenze, di sguardi, di creatività, che ha deciso di staccare la spina, di rimanere in disparte, disinnescato. Come i cibi, le lezioni non devono essere assaggiate a fior di labbra e poi trangugiate, ma masticate lentamente e ruminare nello stomaco.

In realtà occorre molto tempo per capire ciò che vale la pena d'insegnare, e sul modo di farlo. Forse al riguardo la più grande conquista è la semplicità, la semplicità ricca di densità, per far diventare i nostri racconti semplici, limpidi, condivisi. Vorrei aver insegnato che non si può essere buoni storici se non si ama la vita, puntando sempre alla formazione di un senso critico autenticamente personale.

L'argentino Ridolfo Walsh, nel suo *Il violento mestiere di scrivere*, oltre a sostenere che si deve scrivere con esattezza e rapidità, ricorda allo scrittore che bisogna sempre raccontare l'animo e le emozioni, il percorso e la storia di chi scrive. Non casualmente Karr sosteneva che prima di studiare la storia, bisogna studiare lo storico. La conoscenza storica non filtrata dall'osservazione delle vite individuali, oscilla fra una im-

probabile razionalità e l'insignificanza della somma degli avvenimenti.

Ora perciò scrivo soprattutto le cose che conosco meglio e di cui sono più esperto, e cioè le vicende della mia vita. In fondo le autobiografie non sono un ripiegamento, una abdicazione, ma una presa di coscienza, un'analisi della memoria, un ozio affaccendato. Milioni di parole scritte e pronunciate, migliaia di ritratti positivi e di elogi, ma anche critiche o insulti profferiti. E se per caso ho dimenticato di insultare qualcuno, porgo le mie scuse. Ai giovani scrittori consiglio spesso di lasciare a idraulici e muratori il lavoro di getto, perché in realtà l'un per cento di un libro è ispirazione, il novantanove per cento è traspirazione. Ho trascorso più di quarant'anni a scrivere e questo tempo ha rappresentato per me un delizioso passatempo, col piacere sottile di



non voler lasciare messaggi ad alcuno. Quando rileggo qualche passo dei miei primi scritti, vengo preso da una forte inquietudine, da un leggero stordimento, che mi inducono a fermarmi. Ho però la consolazione di pensare che non avrò modo di rileggere fra quarant'anni le cose che scrivo ora.

Ora so che quella che i miei genitori ritenevano la mia parte peggiore, la cocciutaggine, l'ostinazione oltre misura, il cattivo carattere, è forse risultata la parte migliore di me. Ora comincio ad essere stanco di vivere con me, e mi auguro di mantenere il mio decoro anche un giorno in punto di morte (in fondo senza di me la vita mi sembrerà vuota!), ora spero di sgattaiolare in paradiso quatto quatto, almeno un'ora prima che il diavolo si accorga della mia morte.

Ora penso che taluni professori universitari anziani sono un po' come le banconote fuori corso, magari qualificate, ma forse sempre più inadeguate.



Certo non sono inconsapevole che quando si ode riecheggiare il termine giustizia – è una parola di cui ho sentito parlar bene – è una cosa che certo non si compra a piene mani nelle aule di

un tribunale. Lì non manca un nugolo di persone che studia gli angoli più reconditi delle leggi per poterle correttamente infrangere. Naturalmente senza dire delle enormi colpe relative all'inerzia, alla indifferenza, alla neutralità dei "giusti". I veri giusti rimangono per me principalmente quelli che rientrano nella categoria ebraica dei "giusti". Ciononostante è vero che siamo aquiloni che volteg-

giano in un uragano, ma la dirittura morale, la giustizia e l'equità, rimangono pur sempre il nostro ultimo riferimento.

Alla fine quando dimenticheremo ogni cosa, la dirittura morale, la giustizia e l'equità, saranno ciò che ci resta, come ci insegna da tempo immemore la nostra istituzione. In fondo queste più che le mie opinioni sono le mie formazioni.

A Parigi Salone Massonico del Libro

L'Istituto Massonico di Francia, costituito nel 2002 ad iniziativa di nove obbedienze massoniche (nel frattempo divenute sedici), ha organizzato la 14a edizione del Salone Massonico del Libro, sabato 19 e domenica 20 novembre nell'antica ed accogliente struttura de "La Bellevilloise", prima cooperativa parigina sorta nel XX arrondissement nel 1877 per permettere un ampio accesso dei francesi alla educazione politica e culturale. Scopo dell'iniziativa, la realizzazione, in assoluta indipendenza scientifica e col contributo di specialisti, di un punto di riferimento culturale, di ricerca, di studio e di una occasione di approfondimento, per far riscoprire e meglio conoscere a massoni e non massoni i valori etici del libero pensiero. Una grande sala ha ospitato i "banchetti" delle istituzioni organizzatrici, tutti a dimensione paritaria, espressione dei circa centomila iscritti alle Logge francesi. E' stata, inoltre, posta in esposizione e vendita la produzione letteraria, davvero articolata ed attraente più

recente ed anche datata, che ha rappresentato una grande attrazione per il pubblico che ha affollato i locali della Fiera, dove si sono svolte anche conferenze e le tavole rotonde. La rassegna si è aperta con tre conferenze coordinate dal direttore delegato del settimanale "Express", Alexis Lacroix, sui temi: "La Massoneria dinanzi alla storia" (Philippe Charuel, G.M. della GLDF - J.F. Variot, Grande Oratore della GLNF), "Lavorare al progresso dell'umanità" (Cristophe Habas, Gran Maestro del GODF - Alain Michon, G.M. Nazionale de I Diritti Umani) e "l'iniziazione in massoneria: per che fare?" (Marie-Thérèse Besson, G.M. della GLFF - Jean-Marc Pétilot, Ex G.M. della GLTISO). Inoltre nel corso delle due giornate dieci tavole rotonde, animate da esperti (uomini e donne di alto livello) hanno consentito al pubblico di seguire la trattazione di una serie di argomenti ben coordinati da parte delle diverse obbedienze presenti: "Des rites et des Hommes"; "Philosopher en Franc-maçonnerie"; "Le Graal, une quete intemporell"; "Le sens de l'initiation"; "Art et symbolism maconniques"; "Pourquoi devenir franc-maconne au XXI siècle?"; "La franc-maçonnerie, Dieu et les religions"; "L'Europe des francs-macons: 3 siècles d'histoire"; "Initiation et littérature"; "Laicité, j'écris ton nom". A conclusione si è svolta la cerimonia di consegna di premi letterari ed una estrazione di libri in omaggio. I Fratelli della Gran Loggia Nazionale Francese hanno accolto fraternamente Carlo Petrone del Grande Oriente, giunti a Parigi per la manifestazione.

Dalla Libertà *di* alla Libertà *da*...

A Palmi fratelli da tutti gli Orienti della Calabria per l'ultimo appuntamento della sedicesima edizione degli incontri organizzati dall'officina Pitagora-XXIX Agosto. Protagonista della serata il Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario

Terzo ed ultimo appuntamento lo scorso 11 novembre a Palmi della sedicesima edizione del "Per Colloquia Aedificare" organizzato dall'officina Pitagora - XXIX Agosto (1168) che per quest'anno ha previsto come tema narrante "Initium tra percorsi sogni e segni". L'eccezionale partecipazione dei fratelli calabresi è stata arricchita dai lavori congiunti con la loggia Mazzone-Ruffo di Roccella Jonica che ha voluto condividere i lavori della serata della quale è stato protagonista il fratello Tonino Seminario, Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia. Stracolmo il tempo di rappresentanti provenienti da tutti gli Orienti della circoscrizione: la Logoteta, la Pitagora e la Domenico Romeo di Reggio Calabria, la Michele Bello di Siderno, la E. Ferrari di Palmi, la Federico II di Lamezia Terme, la Salfi e la Bruzia De Roberto di Cosenza, la Mazzone Ruffo di Roccella Jonica, La Fenice e la Jerocades di Catanzaro, la Galasso di Rossano, la B. Musolino e la Michele Morelli di Vibo Valentia, la Monti D'Arete di Amantea, la Martelli di Soverato, la Giordano Bruno di Catanzaro, assieme ai fratelli Rosario Dibilio già Segretario ed Enzo Stilo già Oratore del Collegio della Calabria, Giorgio De Luca, Dario Russo e Domenico Tedesco Ispettori Circo-

scrizionali, Ettore Saffiotti Giudice Circo-

scrizionale, Enzo La Valva, Giuseppe Amendola e Giuseppe Messina rispettivamente Oratore, Vice Presidente e Presidente del Collegio della Calabria, Licciardello Salvatore componente della commissione diffusione del pensiero massonico, Sergio Tursi Prato componente della commissione esteri, Maurizio Maisano Consigliere dell'Ordine, Vinci Gregorio, Gianni Greco, Claudio Roselli, Giuseppe Messina, Ennio Palmieri e Raffaele Scarfò Garanti di Amicizia, ai Grandi Ufficiali Giuseppe Giannetto e Cosimo Petrolino e Ugo Bellantoni, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia. Il Primo Gran Sorvegliante Seminario, è riuscito, con una tavola su "La Libertà", ad intrattenere, fermando il tempo,

la moltitudine di fratelli arrivati ad ascoltarlo. Consapevole della delicatezza delle stagioni che il mondo sta vivendo, con un racconto allo stesso tempo semplice ma intenso, con la bellezza e la suggestione della parola ordinata ha messo in guardia dalle strumentalizzazioni cui troppo spesso assistiamo della idea libertà, sottolineando come la cura e la via per meglio apprezzarne il senso ultimo sia quella dell'indispensabile dialogo. Un richiamo anche al titolo che caratterizza il percorso culturale dell'officina Pitagora XXIX Agosto, che è appunto "Per colloquia aedificare": solo attraverso il confronto si edifica il buono e il bello, esaltando le tante cose che uniscono e mortificando le poche che dividono.

E la bellezza si è più volte materializzata nel corso della serata: infatti, in un mondo esasperato dal culto delle apparenze, le pagine ascoltate hanno rinfrancato l'animo attraverso l'equilibrio e l'armonia, il percorso di senso, attraverso il quale la tavola di Seminario ha guidati i presenti, un "percorso di umanizzazione" figlio di una nuova "pedagogia civile. Pagine che accanto ai concetti di libertà, responsabilità hanno sottolineato anche la virtù del rispetto: premessa di ogni altra virtù, come diceva Kant. Con parole appropriate, lontane dalla vuota retorica, il fratello Seminario



Al centro il Primo Gran Sorvegliante, Tonino Seminario, con il Gmo Ugo Bellantoni, il Gu Cosimo Petrolino, il Garante di Amicizia, il Presidente eletto del Collegio della Calabria, Giuseppe Messina e il Mv, Titta Sigilli

ha suggerito di frequentare con maggior assiduità il valore della prossimità, rispettando l'altro, soprattutto gli ultimi, nella speranza che finalmente si possa passare dalla Libertà di alla Libertà da: fame, paura, violenza, volgarità. "In un mondo dove il male peggiore è l'indifferenza, i massoni possono fare la differenza - ha concluso il Primo Gran Sorvegliante - e lasciare un segno del loro passaggio attraverso i loro sogni". Infine, il passaggio di maglietta dal sapore antico tra fratelli, Titta Sigilli e Domenico Bombardieri, rispettivamente Maestri Venerabili della Pitagora XXIX Agosto e Mazzone Ruffo ha concluso i lavori di una tornata indimenticabile.

CIRCOSCRIZIONI DEL GOI

I risultati delle elezioni

A fine ottobre si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche dei Collegi Circoscrizionali dei Maestri Venerabili. Di seguito, nell'ordine, l'elenco dei Presidenti, dei Vicepresidenti e degli Oratori per il triennio 2016-2019

ABRUZZO

RICCI Andrea
DE ROSA Antonio
MAURIZIO Andrea

CALABRIA

MESSINA Giuseppe
AMENDOLA Giuseppe
LA VALVA Vincenzo

CAMPANIA

D'ORIANO Lucio
ESPOSITO Giovanni
IANNELLI Guglielmo

EMILIA ROMAGNA

MARTELLI Mario
FEDERICO Roberto
MASINI Claudio

FRIULI VENEZIA GIULIA

RICCI Guido
ROSINI Roberto
TOGNOLLI Massimo

LAZIO

RICOTTI Carlo
MUNGO Paolo
DE VIVO Giorgio

LIGURIA

MELANI Carlo Alberto
RAMOINO Innocente
CAPUCCINI Marcello

LOMBARDIA

SALSONE Antonio
FINOTTI Marco
GUALDONI Flavio

MARCHE

ILLUMINATI Fabrizio
CARDUCCI Mauro
LEVI Umberto

**PIEMONTE VALLE D'AOSTA**

LAVARINI Renato
MACCHIONI Andrea
ACCUSANI DI RETORTO Paolo

PUGLIA

FANTINI Luigi
CARLUCCI Luigi
PALMIOTTI Fabrizio

SARDEGNA

CADDEO Giancarlo
ENRICO Marco
DEPLANO Francesco

SICILIA

RECCA Antonino
DE LUCA Massimo
LA GRUTTA Enrico Vito
(Quattrone Giovanni segretario)

TOSCANA

BORGOGNONI Francesco
VANNI Ubaldo
REALE Fabio

TRENTINO ALTO ADIGE

SCARATTI Francesco
SERAFINI Alberto
FÜSTOS Rolando
(Massimiliano Piffer Segretario)

UMBRIA

CASTIGLIONE Luca
VASSELLI Augusto
MOROZZI Bruno

VENETO

METIDORO Giampietro
MARCON Carlo
COLUCCI Antonio

Ricordando Ed Stolper

Convegno dedicato a un grande protagonista della nostra storia cittadino del mondo, grande iniziato, libero muratore

“L'indole della Massoneria è il collante del Massone per quel cemento dell'iniziazione che lega tutti i Massoni del mondo e che è responsabile della straordinaria sopravvivenza dell'Ordine, attraverso secoli di persecuzioni e grossolane deviazioni, senza mai cambiare una virgola dei suoi principi fondamentali, i quali oggi sono moderni come sempre e che si dimostrano popolari anche e soprattutto con i giovani”. Edward Eugene Stolper, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia e cinquant'anni di vita massonica, rivela con queste parole, espresse tanti anni fa, uno spirito contemporaneo e un grande amore per la Massoneria e i suoi principi che ha sempre seguito, anche in memoria di suo padre ucciso in un campo di concentramento nazista perché massone. Stolper ci ha lasciato nel 2003, a quasi novant'anni e con tantissime vicende da far ricordare, tramandando a chi lo ha conosciuto il senso di responsabilità e di rispetto verso uomini e cose che ogni persona di buona volontà deve avere. Senza etichette e per questo era stimato da tutti. L'occasione di parlare di lui, dentro e fuori l'Istituzione massonica, è data da un convegno organizzato a fine novembre dalla loggia del Grande Oriente d'Italia “Fraglia Ed Stolper” (1285) di Brescia che porta appunto il suo nome e celebra quest'anno dieci anni dalla fondazione. “L'Uomo, l'Esoterismo, la Spiritualità: l'esempio di Edward Stolper un bresciano particolare” è il titolo dell'incontro che si terrà a Brescia il 26 novembre nel Salone delle Rose dell'Hotel Vittoria e che vedrà la partecipazione del Gran Maestro Stefano Bisi. Tanti gli argomenti da affrontare

che faranno luce sull'uomo ma anche sulla Massoneria in Italia e all'estero in mezzo secolo. Ed Stolper, personaggio avventuroso e colto, lasciata la nativa Olanda, proiettò metà dell'esistenza in giro per il mondo e mise a servizio della Massoneria la sua conoscenza di culture diverse per favorire la fratellanza tra gli uomini. A Brescia trascorse gli ultimi anni della sua vita lasciando un ricordo indelebile. Insieme al Gran Maestro, porteranno contributi al convegno la storica Emanuela Locci e il Grande Oratore Claudio Bonvecchio. In apertura sono previsti i saluti del maestro venerabile della Loggia Fraglia Ed Stolper, Matteo Apostoli, e del neo eletto presidente circoscrizionale della Lombardia, Antonino Salsone. Modera la giornalista Paola Zanoni. Nato a Nieuwe Pekela il 13 luglio 1913, Edward Eugene Stolper, dopo

gli studi universitari, lavorò a Berlino fino a quando le pressanti attenzioni della “Polizei” tedesca lo indussero a tornare nel suo paese. È il periodo che precede il secondo conflitto mondiale. Si trasferì nell'azienda paterna e poi, con il richiamo alle armi nella Marina olandese, fu su un incrociatore nell'Atlantico e nell'Oceano Indiano e successivamente su un sommergibile in Indonesia. Costretto a sfuggire ai giapponesi, nel 1942 arrivò in Sud Africa e qui diventò Ufficiale della Marina inglese. Dopo un breve ritorno in Olanda, dal 1963 si stabilì in Italia. Le sue ceneri dimorano al Verano, nel Pantheon dei Gran Maestri e dei Grandi Dignitari del Grande Oriente d'Italia. Iniziato a Johan-

nesburg il 21 aprile 1953 nella “Gordon Lodge” (804) della Gran Loggia di Scozia, quando giunse Italia, divenne membro della Giosuè Carducci (10) di Milano e, nel periodo calabrese, delle logge cosentine Bernardino Telesio (951) e Berescith (1018). Trasferitosi a Brescia, entrò a far parte della Leonessa Arnaldo (951) che lo ha avuto in piedilista sino alla fine dei suoi giorni. Nel Grande Oriente d'Italia Ed Stolper ha ricoperto cariche importanti. È stato Garante d'Amicizia, Gran Maestro Aggiunto e Gran Maestro Onorario (riconoscimento avuto sotto la gran maestranza di Armando Corona): significativa la sua designazione nel 1988 alla carica di maestro venerabile della prestigiosa loggia di ricerca “Quatuor Coronati” (2076) di Londra. Stolper è stato anche membro onorario della “St. Clair Lodge” (362) di Glasgow e della “Hiram Abif” (68) dell'Aja; in Italia figura nell'Albo d'Oro della Loggia “Cosmos” (282) di Palermo. Come Gran Maestro Aggiunto nella Giunta del



Edward Stolper con Armando Corona

Grande Oriente d'Italia guidata dal Gran Maestro Virgilio Gaito, fu basilare il suo impegno internazionale per ricucire le relazioni estere compromesse dall'affaire Di Bernardo. Intensa anche la sua attività di studio e ricerca sulla Libera Muratoria. Per i suoi contributi Stolper fu insignito delle onorificenze dell'Ordine di Giordano Bruno, del Grande Oriente, e del “Norman B. Spencer Award” inglese, quest'ultimo per il miglior contributo di un membro della Correspondence Circle alle attività di ricerca della Loggia Quatuor Coronati di Londra. Fondamentale rimane il suo “Argomento Massoneria”, edito nel 1984 da Brenner, senza dimenticare la sua collaborazione alla nascita della Biblioteca del Grande Oriente d'Italia al Vascello, che oggi è punto di ritrovo per ricercatori di tutto il mondo.

Con il cuore, la squadra e il compasso

Gli indirizzi della solidarietà massonica sono ormai una realtà molto ampia. Decine di associazioni e centinaia di fratelli sono pronti ad aiutare chi ha bisogno

di Marco Cauda *

La Federazione Italiana per la Solidarietà Massonica, Fism, è il collettore che sostiene una macchina organizzativa in grado di aiutare migliaia di persone attraverso un'azione concreta che coinvolge tutta Italia e affonda le sue origini nei più elevati valori massonici: squadra e compasso come simboli di una solidarietà diffusa che caratterizza una welfare community costituita da professionisti volontari, mercato del lavoro e istituzioni, il cui unico obiettivo è – come afferma il G.M.A. Sergio Rosso – “lavorare bene per fare del bene”.

Decine di associazioni e centinaia di Fratelli, dalla Sicilia al Pie-

monte, sono paragonabili a un germe vitale del sentimento civico, dell'impegno sociale e della dedizione verso il prossimo.

Un germe che arricchisce ogni giorno il tessuto civico italiano realizzando servizi assistenziali efficienti ed efficaci in ambito sanitario e contribuisce a migliorare la qualità della vita di coloro che occupano le fasce più fragili della popolazione.

La solidarietà massonica è esempio illuminato di impe-

gnimento civico; è testimonianza quotidiana di interventi spesso innovativi, autogestiti, per rimuovere le cause relative a ogni forma di disagio e perdita di coesione sociale. Non si limita quindi a realizzare azioni di carità e benevolenza, ma individua bisogni sociali, studia le possibili soluzioni per sopperire a tali bisogni e progetta interventi mirati a sostenere e difendere diritti e doveri di tutti i cittadini.

Presto gli Asili Notturni, capofila di questa splendida avventura nazionale, inaugureranno le filiali di Massa Marittima, Perugia, Genova, Ivrea. Ma gli indirizzi della solidarietà massonica, con la collaborazione dei vari Collegi Circostrizionali, sono ormai una realtà molto ampia:

- A Sassari la Casa della Fraterna Solidarietà si occupa di distribuzione alimentare senza pause, nemmeno nel mese di agosto perché – afferma il suo Presidente Aldo Meloni “la fame non va in ferie”. Assiste migliaia di persone nel vestirsi, nelle consulenze legali, aiuta le famiglie in difficoltà a pagare le bollette. Il 12 novembre 2015 alla presenza del sindaco e dei media nello studio odontoiatrico i volontari hanno consegnato la 600ma protesi dentaria

- Ad Arezzo il Banco Alimentare l'Acacia – su iniziativa di al-

cuni Fratelli delle R. L. Loggia Antichi Doveri e Agorà – ha cominciato alcuni anni fa distribuzione di alcune decine di pacchi spesa alle persone in difficoltà; oggi progetta percorsi individuali di supporto alle famiglie anche attraverso il sostegno economico per il pagamento delle bollette o della scuola ai figli. Ha saputo coinvolgere nella solidarietà gran parte dell'Oriente della Toscana e il suo lavoro è apprezzato dalle Istituzioni al punto da ottenere una sede in comodato d'uso gratuito dal Comune di Arezzo.

- A Taranto i Fratelli della R.L. Europa 1444 hanno costituito un'Associazione che ha saputo fin da subito costituire un'im-

portante rete della solidarietà con il terzo Settore del territorio in cui operano, con il Comune, le ASL, la Regione e la Prefettura. Recuperano i pasti non consumati nelle mense perché possa essere redistribuito ai poveri e hanno organizzato un poliambulatorio dentistico con annesso uno studio dentistico per le cure conservative dei denti di adulti e bambini e per la distribuzione gratuita di protesi mobili.

- A Cosenza la Onlus Ipaea del

Fratello Domenico Musacchio opera prevalentemente nell'area sanitaria, educativa e formativa per la disabilità dell'udito.

- Ad Agrigento la San Giovanni Onlus, su iniziativa dei Fratelli Tonino Sutera e Gaetano Bosio, offre un importante supporto alla disabilità motoria

- A Camerano è presente uno studio dentistico, filiale degli Asili Notturni, in cui operano i Fratelli dentisti Antonio Colletta e Paolo Corallini.

- A Reggio Calabria l'Associazione Eadem Resurgo del Fratello Filippo Condemi è specializzata in consulenza medica e psicologica

- L'Associazione Piccolo Cosmo di Torino è la più grande struttura gratuita italiana di accoglienza ai malati e loro familiari.

Lavori in corso a Bologna, Trieste, Imperia, Ivrea, Pinerolo, in molti comuni della Calabria e della Sicilia.

La Massoneria è una “libera associazione di uomini indipendenti (...) che si impegnano a praticare un ideale di Pace, di Amore e di Fratellanza; ha per “scopo” il perfezionamento morale dell'Umanità, e per ‘mezzo’ la propaganda di una vera Filantropia (...)”. E' bene ricordarlo.



Lo Stand Fism alla Gran Loggia 2016 a RIMINI

*Segretario Nazionale della Fism

IN BICICLETTA PER IL MONDO

Pedalando da Arezzo a Gerusalemme

Il racconto di un pellegrinaggio laico compiuto nel segno dei valori della pace e della fratellanza da Leonardo Valentini della Loggia Citius di Firenze

Ami la bici come una parte di te stesso, però come ti è venuta l'idea di fare questo viaggio da Arezzo a Gerusalemme?

Da sempre sono stato affascinato dalle pietre, le pietre antiche che raccontano la vita dei nostri avi, le colonne, i mattoni, ... tutto è lì a parlare degli uomini che li hanno disegnati e lavorati; penso alle antiche strade romane, alle lastre consunte che ti indicano la via dei pellegrini irlandesi verso Reims e poi Roma. Partendo da questo fascino che sprigionano in me le pietre antiche, ho deciso di continuare la mia via "francigena" che avevo iniziato proprio qualche anno fa da Canterbury. Sono partito da Arezzo dove vivo, ho attraversato mezzo mediterraneo verso Gerusalemme sulla memoria delle vie consolari romane, dei mercanti, dei crociati e dei pellegrini. Il mio è stato un pellegrinaggio laico nel nome di Francesco, mi ha ispirato il Giubileo di Francesco e del suo messaggio non solo religioso, verso tutti gli uomini di buona volontà i quali incarnano ideali di tolleranza, buona volontà e pace.

Raccontaci l'itinerario e le tracce della storia che hai cercato di seguire

Prima sono andato verso Venezia seguendo il resoconto di un mercante fiorentino, certo Lionardo Frescobaldi, che alla fine del 300 arrivò in Terrasanta. L'idea poi era quella di scendere la costa dalmata fino a Durazzo in Albania, percorrere tutta la via Romana Egnazia che traversa la Macedonia e Tracia fino a Bisanzio, poi da Istanbul traversare la penisola dell'Anatolia per ritrovare l'Egeo e l'isola di Cipro; cercare un passaggio e raggiungere il porto israeliano di Haifa fino ed arrivare a Gerusalemme. Sono partito l'11 aprile 2016 dalla Basilica di San Francesco ad Arezzo, ho pedalato fino a Ravenna, lì mi è giunta la notizia che un grave lutto aveva colpito la mia famiglia; sono rientrato a casa per ripartire poi il 30 aprile.

Hai pedalato sempre da solo?

Insieme a me c'erano altri cinque amici decisi ad accompagnarmi fino in Albania. A Durazzo li ho salutati e ho continuato in solitudine verso Oriente lungo la via Egnazia, attraversando i Balcani ancora innevati. Ho incontrato persone splendide, sorprese di vedere uno come me non più giovane in sella ad una bici piena di borse con la scritta Italia. Ho percepito grande solidarietà e ho assaporato tutto il fascino di questa antica via che mi parlava di storia, di invasioni, di pellegrini che faticosamente cercavano di raggiungere Gerusalemme. Ma ho anche attraversato

città le cui periferie, come le strade, i carretti del vecchio regime, erano lì a testimoniare il brutto, oscuro periodo della dittatura comunista che isolò l'Albania dal mondo. Poi sono arrivato in Grecia, la culla della civiltà. E qui ho fatto esperienze culturali bellissime, ogni giorno una scoperta, una città, una chiesa, scavi a cielo aperto, resti antichissimi. Il 14 marzo sono arrivato in Turchia. Istanbul è un luogo meraviglioso e intrigante, la vera capitale di un paese che conta circa 80 milioni di abitanti e dove la storia la respiri ovunque anche nelle fumerie di narghilé. E' una città che ti prende testa e cuore, anche se io ne ho veramente un'altra nell'anima: Gerusalemme.

Perché? Cosa ha di speciale Gerusalemme?

Per varie ragioni burocratiche, da Cipro sono stato costretto ad arrivare in Israele in aereo. Sono atterrato a Tel Aviv, dove ho ripreso la mia bicicletta e il 27 maggio, dopo sei settimane e duemilacinquecento chilometri percorsi, ho provato la grandissima emozione di vedere all'orizzonte Gerusalemme da lontano. La sensazione è stata quella di essere in procinto di entrare nell'ombelico del mondo. Ne sono rimasto stordito. E' il luogo origine del creato, creato dagli uomini. E' un posto unico

al mondo. Un posto che conquista, affascina. Luogo di guerra, di storia, luogo sacro per tre religioni e per miliardi di persone.

Quando si è concluso il tuo viaggio?

Il mio itinerario è terminato il primo giugno a Tel Aviv, dove ho conosciuto il Gran Segretario della Gran Loggia dello Stato di Israele. Mi ha raccontato la storia della Libera Muratoria nel suo paese e mi ha detto che in Israele ci sono più di 70 Logge che hanno sede proprio nel centro della capitale, dove si può visitare anche un interessante museo. Mi è stata consegnata una medaglia ricordo. Io ho contraccambiato con la medaglia consegnatami dai fratelli fiorentini della loggia Citius alla quale appartengo, insieme ad una affettuosa lettera. Il 2 giugno sono rientrato a Roma. E' stato un incredibile viaggio, un'esperienza di vita indimenticabile, ed averlo fatto in bici mi ha dato il tempo di assaporarlo in tutta la sua bellezza. Ancora le pietre, la loro luce, la loro storia, il loro mistero.

(Leonardo Valentini è stato intervistato dal Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli)



Sulle tracce di Missori e Shakespeare

Doppio appuntamento nella Casa Massonica del Goi. Uno dedicato all'eroe risorgimentale protagonista delle Cinque Giornate, l'altro all'esoterismo del grande genio inglese. A precedere i due eventi una straordinaria tornata congiunta

“Il ruolo della Massoneria oggi nell'Europa moderna” è stato il tema al centro della tornata congiunta delle logge lombarde che si è tenuta a Milano il 13 novembre. Un evento, a carattere interno, organizzato presso l'Hotel Marriott (Via Washington 66), che ha riscosso grande successo. In tantissimi i fratelli che da tutta la circoscrizione vi hanno preso parte insieme al Gran Maestro Stefano Bisi. Sono intervenuti anche l'ex Gran Maestro Alberto Menasche della Gran Loggia Svizzera Alpina e il Gran Maestro Provinciale Patrick Berard della Gran Loggia Provinciale Alpes-Mediterranee della Gran Loggia Nazionale Francese. I lavori sono stati condotti dalla Loggia “Unione” (561) di Milano, che ha celebrato 60 anni dalla fondazione, insieme ad altre officine lombarde. Ma non è tutto. L'evento è stato seguito da due altri appuntamenti, che hanno avuto luogo entrambi il 19 ottobre e che sono stati entrambi ospitati nella Casa Massonica del Grande Oriente. Il primo, dal titolo “Giuseppe Missori, il garibaldino venuto dalla Russia”, dedicato a un personaggio eroico dell'epopea italiana dell'Ottocento, molto caro ai milanesi, che fu sulle barricate durante delle Cinque Giornate di Milano, città dove mantenne i suoi legami e si ritirò dopo lunghe battaglie con Garibaldi al quale salvò la vita. Fu fondatore e presidente del Museo del Risorgimento e consigliere comunale della città per due mandati.

Morì nel 1911 in una casa ai limiti della piazza che oggi porta il suo nome e dove si erge il monumento equestre che gli è stato dedicato, opera di Riccardo Ripamonti, come lui massone. Missori divenne libero muratore il 3 luglio 1862, fu iniziato nella Loggia “I Rigeneratori del 12 gennaio 1848 al 1860 Garibaldini” di Palermo su proposta dello stesso Garibaldi. Nel corso del convegno sono state ricostruite le vicende di questo appassionato protagonista del Risorgimento che fin da giovanissimo si dedicò alla causa italiana nonostante i suoi lontani natali a Mosca. Mazzini e Garibaldi furono i suoi riferimenti nel pensiero e nell'azione e le vicende della sua vita lo testimoniano, come il suo rifiuto, da ferreo repubblicano, di salire in parlamento per non dovere giurare fedeltà alla monarchia. A curare l'incontro la loggia “Missori-Risorgimento” (640) di Milano che per l'occasione

ha invitato a intervenire la pronipote di Garibaldi, Annita Garibaldi Jallet, politologa e studiosa di storia del Risorgimento. Hanno portato contributi: Antonio Zarcone, Emanuele Bettini, Claudio Bonvecchio e Morris Ghezzi. Coordina i lavori Francesco Maria Rabazzi. L'evento è stata anche l'occasione per celebrare il centenario del monumento a Missori che fu inaugurato a Milano il 7 maggio 1916. La statua, realizzata, come si è detto, da Riccardo Ripamonti, noto scultore di fede repubblicana e membro della Loggia massonica “La Ragione” di Milano, è una particolarità nel suo genere poiché ritrae Missori, fiero e vittorioso, in groppa a un cavallo visibilmente stanco, forse stremato da tanti viaggi e battaglie. Su questa rappresentazione ci sono numerosi aneddoti tanto che è nato anche un modo dire milanese per indicare chi è particolarmente stanco e abbattuto: “Te pàret el cavall del Missori!” (Sembri il cavall del Missori!).



Milano - Monumento al gen. Giuseppe Missori

el cavall del Missori!” (Sembri il cavall del Missori!). Nel pomeriggio invece protagonista William Shakespeare, il simbolismo e l'esoterismo della sua opera. L'iniziativa è stata a cura dell'Ispettorato Regionale della Lombardia del Rito Scozzese Antico e Accettato. Nel corso del convegno, introdotto da Eugenio D'Ercole e aperto, per il Rito Scozzese Antico e Accettato, dai saluti di Giancarlo Derada Troletti, Ispettore Regionale Lombardo, e di Leo Taroni, Sovrano Gran Commendatore, i relatori hanno cercato di svelare

i sentieri più profondi dei grandi capolavori dello straordinario genio inglese, aprendo finestre interpretative su un gran numero di aspetti enigmatici o ambigui che stimolano a ripensare la consistenza del rapporto tra ‘vita’ e ‘sogno’ e a considerare i meccanismi usati nel comporre la trama e nel creare molto del linguaggio simbolico del dramma e l'uso della poesia come mezzo per diffondere il messaggio iniziatico. Hanno portato i contributi: Alessandra Vicentini con una relazione su “Parole come segni nella rappresentazione simbolico-linguistica shakespeariana”; Giulia Delogu che ha parlato di “Poesia e Massoneria. Di virtù lira sonante”; Claudio Bonvecchio (Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia) che si soffermò su “Magia e sogno”; Silvio Raffo che ha trattato il tema “Shakespeare degli enigmi”. Ha chiuso l'incontro Giuseppe Armocida.

CASA NATHAN

Il ritorno di Pitagora

Incontro interessante il 12 novembre a Casa Nathan, il Centro Polifunzionale del Grande Oriente d'Italia nella capitale, che è stato dedicato a Pitagora dalla loggia romana che porta il suo nome. "Il ritorno di Pitagora" è il titolo del convegno che si è rivolto, in particolare, alle logge del Grande Oriente intitolate al filosofo di Samo, e che ha esaminato vari ambiti del pitagorismo nel pensiero, nell'arte, nell'architettura e nella musica anche in periodi più recenti. Renato Santoro, maestro venerabile della Loggia Pitagora (178) di Roma ha introdotto i lavori illustrando – con l'ausilio di audiovisivi – la cosiddetta Basilica neo-pitagorica di Porta Maggiore, riconducibile ai primi decenni del I secolo d.C., e situata al di sotto di sette metri dal livello dell'attuale via Pre-nestina romana. Ha fatto seguito l'intervento di Giandomenico Casalino – autore leccese di importanti testi di argomento esoterico come *Il nome segreto di Roma*, *Essenza della romanità*, *La spiritualità di Roma* – che ha interessato i rapporti tra Julius Evola e il pitagorismo in riferimento all'introduzione e al commento all'edizione dei *Versi Aurei di Pitagora* pubblicata da Atanor negli anni Cinquanta. La parola è poi passata a Roberto Quarta, autore delle opere *Roma segreta* e *Roma massonica*, edite da Mediterranee, per un excursus del sodalizio culturale fra Papini e il pitagorico Arturo Reghini, con una panoramica sulla Roma esoterica fra le due guerre. È seguita quindi la lettura, da parte di Nicola Santoliquido, già venerabile della "Pitagora" capitolina, del racconto di Giovanni Papini *Il ritorno di Pitagora* tratto dalla raccolta del suo romanzo *Gog* del 1931. Molto apprezzata, infine, l'esposizione – con esecuzione di alcuni brani musicali – fatta dal M° Augusto Mastrantoni, esponente del Grande Oriente sulla musica e l'armonia pitagorica nell'antica Grecia.



CASA NATHAN

Armonie nel tempio

Appuntamento con la musica il 26 novembre a Casa Nathan, il Centro Polifunzionale del Grande Oriente d'Italia, che ospiterà un concerto classico aperto a tutti. L'iniziativa è del DeMolay Italia, associazione paramassonica internazionale giovanile, che organizza l'evento in collaborazione con il Collegio Circo-scrizionale del Lazio. L'appuntamento è alle ore 18. "Armonie nel Tempio. La musica come unione, fratellanza e armonia fra popoli" è il titolo della serata che sarà presentata da Veronica Iencinella. Numerosi gli artisti in programma.



CITTÀ DEL LIBRO 2016

Si parlerà anche di Massoneria e Costituzione

"Mediterraneo, l'audacia dell'incontro" è il tema centrale della XXI Città del Libro in programma a Campi Salentina, nel leccese, dal 25 al 27 novembre (mentre Erasmo va in stampa). Tre giorni pieni di incontri, mostre, seminari, workshop e laboratori didattici con una sezione dedicata a bambini e ragazzi che avrà lo spazio più ampio. Le scuole, a partire da quella primaria, saranno direttamente coinvolte e invitate a confrontarsi su temi di strettissima attualità (legalità, giustizia, diritti umani, pace, lotta alla mafia, ecosostenibilità) ma anche sulle problematiche che più direttamente riguarda i giovani come l'anoressia e il bullismo. Il Gran Maestro Stefano Bisi è tra i protagonisti dell'ultimo giorno di lavori che saranno di ampio respiro con una serie di eventi all'interno di tre sezioni – "Le primavere non fioriscono", "La periferia d'Europa" e "Un mare di risorse" – che si collegano e sviluppano il tema conduttore. "Dalle ombre all'impegno civile. Massoneria e Costituzione" è il titolo dell'incontro al quale parteciperà insieme a Cosimo Durante, presidente di "Città del Libro", alla giornalista Leda Cesari e a Alberto Maritati, già senatore della Repubblica. L'appuntamento è domenica 27 novembre, alle ore 16,30, in Piazza Libertà, sede della manifestazione nel centro storico di Campi Salentina.



NEW YORK

Al Columbus day “Tradizione e Scienza” di Roma

Una delegazione della loggia Tradizione e Scienza (1123) di Roma ha partecipato lo scorso 10 ottobre al Columbus Day, sfilando con il Labaro e i paramenti insieme a 30.000 persone, lungo la Quinta strada. Onorati di portare il saluto del Gran Maestro Stefano Bisi al Gran Maestro Jeffrey M. Williamson dello stato di New York, “ci siamo trovati con estremo piacere a condividere con le logge italo – americane e con i fratelli presenti, questo momento di festa nazionale americana e di orgoglio italo-americano, ricordando le origini comuni”, hanno riferito i partecipanti. I fratelli americani con il Garante di Amicizia Vincenzo Cesare hanno accolto i fratelli italiani con grande calore e la giornata si è poi conclusa con tornata rituale con la loggia Mazzini di NY, della quale è maestro venerabile Frank Scaturro.



CITTÀ DI CASTELLO

Incontro dedicato a Massoneria e Templari

“Templari e Massoni antichi confratelli?” è il titolo della conferenza in programma a Città di Castello il 26 novembre (quando Erasmo va in stampa). L’incontro si terrà nella Sala degli Specchi di Palazzo Bufalini – dalle ore 17 – alla presenza del sindaco Luciano Bacchetta che porterà i saluti in apertura insieme a Luca Castiglione, presidente dell’associazione Ariodante Fabretti che ha collaborato, con il Comune, all’iniziativa promossa dall’Associazione culturale “Gli Illuminati 1447”. Unico relatore della serata sarà Fabrizio Bartoli, vice presidente dell’Associazione Rosslyn e grande esperto dell’Ordine Templare al cui studio si dedica da anni unendo la sua conoscenza dei linguaggi e delle culture sapienziali. Bartoli è anche autore del libro “La Simbologia Templare. Significato esoterico, mistico e sapienziale”. La conferenza sarà l’occasione



per approfondire le assonanze tra Templarismo e Massoneria che vanno oltre la realtà documentale e rimandano oggi a una etica che faccia prevalere i valori collettivi di libertà, uguaglianza, tolleranza e fraternità. Interessante poi la scelta di Città di Castello come sede dell’incontro che si attesta, in virtù della recente scoperta di testimonianze templari nella chiesa di Santa Maria della Carità, possibile crocevia dei lunghi pellegrinaggi dei cavalieri del Tempio. L’inedita presenza è un patrimonio culturale di indubitabile valore che è destinata a riscrivere la storia medioevale della città tifernate.

FOGGIA

Federico II tra mito e storia

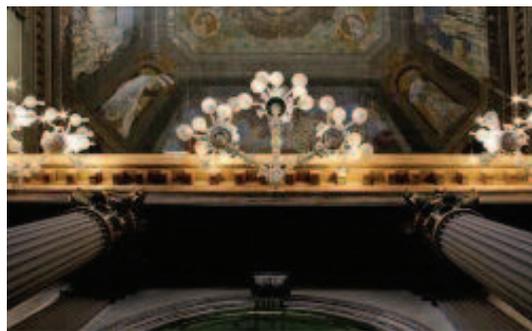
Federico II, imperatore del Sacro Romano Impero, nasce a Jesi il 26 dicembre 1194 e da subito si rivela eccezionale. Conosciuto con l’appellativo di “meraviglia del mondo” (stupor mundi) e “fanciullo di Puglia” (puer Apuliae), Federico è dotato di una personalità poliedrica e il suo regno è caratterizzato da una brillante attività legislativa e di innovazione tecnologica e culturale. Il centro della sua politica è il Regno di Sicilia e la sua corte a Palermo è il luogo d’incontro delle culture cristiana, araba, ebraica e greca. Muore nel 1250 a Fiorentino di Puglia, a pochi chilometri da Foggia. Sarà questa città a ospitare il 24 novembre il convegno che celebra Federico II di Svevia con un incontro di studio al quale parteciperà il Gran Maestro Stefano Bisi. L’appuntamento è alle ore 17 presso la Biblioteca Provinciale Magna Capitulana (Viale Michelangelo 1) e si svolge a cura della Loggia Carlo Gentile (262) di Foggia del Grande Oriente d’Italia. Con “Stupor Mundi: Federico II tra mito e storia”, questo è il titolo del convegno, si cercherà di fare luce su un personaggio che ha segnato il Medioevo e che ancora vive nei tanti lasciti giunti fino a noi e che vanno dalle arti, alle lettere e a ogni ramo della conoscenza (nel 1224 Federico istituisce a Napoli la prima università statale laica), fino alla politica, all’economia e alla giustizia. Per l’architettura sono singolari i tanti castelli (il più famoso è quello di Castel del Monte) fatti erigere da lui non solo per controllare il territorio ma anche per essere dimora nei periodi dedicati alla caccia e da qui ecco anche il suo amore per la natura, la terra e il cielo. E altro e altro ancora tra cui il mito che lo vuole Anticristo o Messia. Moderati da Michele Loffredo, porteranno contributi al convegno: il filosofo Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente d’Italia, che parlerà proprio del mito di Federico II; lo storico medievalista Mario Conetti che terrà una relazione su “L’Ordine sacro della politica”; l’egittologo e docente di archeoastronomia Nadim Vlora che terrà un intervento dal titolo suggestivo “Oltre il Castello, oltre il Monte”. Al Gran Maestro Stefano Bisi è affidata la conclusione dei lavori.

VENEZIA

Nuovo Museo della Musica. Scoperti simboli massonici

Inaugurazione il 19 novembre a Venezia del nuovo Museo della Musica ospitato a Palazzo Pisani, sede del Conservatorio della città. I beni musicali appartenenti al Conservatorio dedicato a Benedetto Marcello sono stati raggruppati in diverse aeree tematiche: cordofoni, aerofoni e poi cimeli, quadri, fotografie e spartiti autografi che testimoniano la storia della scuola e la presenza di grandi personalità. Il materiale è esposto in alcuni dei più pregevoli ambienti del palazzo dove aveva sede l'appartamento nuziale di Alvise Pisani. Fatto singolare è che l'accurata pulitura delle decorazioni murarie, degli stucchi e dei bassi rilievi ha fatto emergere una fitta simbologia alchemico-massonica aprendo nuove indagini sulla storia del palazzo e dei suoi nobili proprietari. Alla luce di questo nuovo

filone di studio è stato possibile individuare, in una delle stanze adiacenti al museo, la struttura architettonica di un tempio massonico, ipotesi che potrà essere confermata solo dopo i lavori di restauro. Ecco spiegato il riferimento alla Massoneria nella locandina dell'evento che cita, insieme al nuovo museo, gli ambienti massonici di Palazzo Pisani. Il Nuovo Museo della Musica è stato curato e realizzato dal dottor Enrico Bertolotti con la supervisione del M° Franco Rossi, Direttore del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.



INSIEME A VIGEVANO

Innalzare muri o costruire ponti

Il mondo intorno a noi. Le nuove sfide che impongono i nostri tempi e che necessitano di soluzioni urgenti. "Innalzare muri o costruire ponti", il titolo del convegno che si è tenuto il 12 novembre a Vigevano, organizzato dal circolo culturale Atanor. Al centro del dibattito educazione e cultura, basi delle scelte future, e una rinnovata pedagogia improntata alla conoscenza, di sé stessi e degli altri, al dialogo, al confronto, alla tolleranza, alla solidarietà potrà favorire l'integrazione ed evitare i muri, fisici e ideali, che già cominciano a ergersi tra noi. L'incontro si è svolto nell'Auditorium San Dionigi alla presenza del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Stefano Bisi. Moderati dal Grande Oratore Claudio Bonvecchio, hanno portato il loro contributo: Alessandro Meluzzi, psichiatra, psicoterapeuta, docente universitario, opinionista; Sergio Rosso, Presidente degli Asili Nottturni Umbero I di Torino e

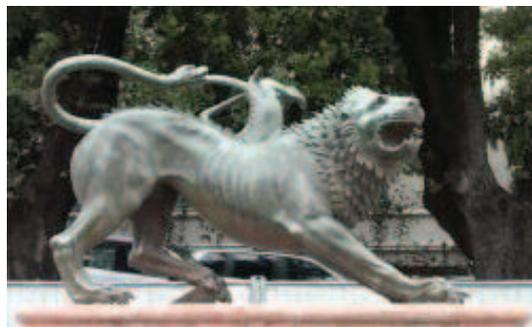
Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia; Claudio Zaninotto, presidente dell'Associazione Antropos Onlus e scrittore.



AREZZO

Repubblica70, iniziativa dei Lions

Mantenere vivo il ricordo delle conquiste, in termini di diritti, fatte dagli Italiani all'indomani del secondo conflitto mondiale è doveroso, e non solo per perpetuare semplicemente la storia ma soprattutto per far conoscere ai giovani quali passioni e quanti sacrifici siano alla base della nostra democrazia. Con il convegno "I 70 anni della Repubblica Italiana" organizzato il 23 novembre il Lions Club Arezzo Nord Est, di cui è presidente Pasquale Cerofolini, si inserisce nel filone delle celebrazioni che nel 2016 ricorda lo storico l'anniversario del 2 giugno del 1946 e organizza per il 23 novembre, un incontro aperto alla cittadinanza nel Teatro Pietro Aretino di Arezzo (via Bicchieraia 32). Relatore il Gran Maestro Stefano Bisi.



ALBINIA

Consacrato il nuovo tempio

Cerimonia di consacrazione del nuovo tempio di Albinia alla presenza del Presidente circoscrizionale della Toscana, Francesco Borgognoni, il 26 settembre. Nella Casa Massonica, che si trova ai margini della cittadina, lavorerà Unità Massonica (1458) di Orbetello che conta oltre 20 fratelli a piè di lista

CAGLIARI

Chi siamo e da dove veniamo

Sabato 15 ottobre nella Casa Massonica di Cagliari in piazza Indipendenza 1 si è inaugurata la mostra dal titolo "L'abbigliamento, gli utensili e le armi dei nostri antenati al tempo dei Nuraghi". Sono state esposte le opere in bronzo, copie fedeli degli antichi bronzi nuragici, realizzate dal maestro Carmine Piras. I bronzi e i vari manufatti esposti hanno suscitato un notevolissimo interesse da parte degli oltre 500 visitatori che nelle due giornate hanno visitato la mostra e partecipato alle due conferenze tenute dal Maestro Carmine Piras. La prima, sabato pomeriggio ha avuto come argomento: "Le statue dei Giganti di mont'e Prama e le probabili tecniche artistiche e costruttive dei nuragici" e ha visto l'intervento di un foltissimo numero di partecipanti, la maggior parte dei quali profani, che ha formulato moltissime domande. Nella seconda conferenza, che si è tenuta domenica 16 ottobre, dal titolo "Ipotesi sulle tecniche artistiche, manifatturiere e su la possibile struttura sociale dei nostri antenati al tempo dei nuraghi", Piras ha illustrato gli utensili e l'abbigliamento descritto negli antichi bronzetti mostrando come alcuni di quegli oggetti siano in uso ancora oggi. Il Maestro ha poi illustrato ornamenti specifici che si riscontrano in alcuni bronzetti di cui è quasi certo il significato sacro ed esoterico.



COSENZA

Celebrati i 25 anni della Fratelli Bandiera

Per festeggiare i 25 anni la Loggia Fratelli Bandiera (1112) di Cosenza ha organizzato il 19 ottobre una tornata con una tavola scolpita dal Fratello Marcello Vicchio dal titolo "I Fratelli Bandiera Eco lontana, messaggi vicini". Il Maestro Venerabile, in apertura dei lavori, ha salutato i tantissimi Fratelli convenuti in particolare un caloroso abbraccio è stato rivolto al Fratello Antonio Perfetti, Gran Maestro Onorario e ad Antonio Seminario, Primo Gran Sorvegliante del GOI, entrambi Fratelli Onorari dell'officina.

FIRENZE

Festa della Luce il 10 dicembre

Sabato 10 dicembre appuntamento a Firenze del Collegio Circostrizionale della Toscana per la consueta celebrazione della Festa della Luce. Sarà presente il Gran Maestro Stefano Bisi. La ricorrenza annuale della Festa della Luce è in prossimità del Solstizio d'Inverno che coincide con la durata minima di luce solare e perciò con il giorno più corto dell'anno. Il Solstizio d'Inverno va identificato con l'inizio della ripresa della supremazia della luce sulle tenebre e, in genere, come un momento di rigenerazione di portata universale e individuale. All'incontro del 10 dicembre a Firenze, in programma presso il PalaCongressi dalle ore 09:30, insieme al Gran Maestro Bisi parteciperanno i numerosissimi esponenti della Circostrizione Massonica Toscana, e non solo, perché potranno intervenire anche parenti e amici non massoni. Anche questa edizione avrà infatti un duplice modulo, con una parte rituale e un'altra aperta al pubblico. Al termine della celebrazione del Solstizio d'Inverno saranno premiati quei Fratelli della Comunione Toscana che ha raggiunto quarant'anni di anzianità massonica. Un'agape bianca chiuderà la giornata.



VELLETRI

Nel segno di Eufemia la città raccontata da Calvino

I banchetti rituali che si tenevano in Grecia e a Roma, ma anche Eufemia, il luogo raccontato da Italo Calvino nel romanzo "Le città invisibili", luogo che si raggiunge viaggiando incontro al vento di maestro e nel quale i mercanti di sette nazioni – con culture, tradizioni ed usanze diverse – convergono ad ogni solstizio e ad ogni equinozio per scambiarsi un bene prezioso, la memoria: sono stati al centro delle celebrazioni che si sono tenute il 4 luglio scorso a Velletri, organizzate dalla loggia Costantino Nigra (706). Un momento, che è stato di grande riflessione sulla tolleranza e sulla capacità di andare oltre i confini geografici, caratteristica che dovrebbe costituire la cifra distintiva di ogni Libero Muratore.

GRANDI MASSONI

Totò libero muratore di nuovo alla ribalta

Nei giorni scorsi è tornata di nuovo alla ribalta l'appartenenza di Totò alla Massoneria. Che Antonio De Curtis Gagliardi, alias Totò, fosse un Libero Muratore era a conoscenza degli 'addetti a lavori' e solo recentemente, con il ritrovamento dei suoi documenti massonici nell'archivio storico del Grande Oriente d'Italia, se n'è potuto dare notizia con cognizione di causa. Il suo bellissimo testamento massonico, che oggi è un vecchio modulo prestampato con le sue dichiarazioni vergate a mano, rivela la profondità d'animo del celebre attore e la sua convinta adesione ai principi liberomuratori. Era il 9 aprile 1945 e Totò stava per fare il suo ingresso nella Loggia Fulgor di Napoli. Ecco come rispose alle tre domande di rito: Che cosa dovete all'umanità? Amare il prossimo come se stessi: aiutarlo, fare del bene, senza limiti di sorta; Che cosa dovete alla Patria? Tutto, anche il sacrificio supremo; Che cosa dovete a voi stesso? Niente all'infuori del miglioramento spirituale. Totò fu iniziato, il 9 aprile 1945, nella Loggia Fulgor di Napoli della Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana (Piazza del Gesù) e lo stesso anno lo ritroviamo maestro venerabile della Loggia Fulgor Artis di Roma. All'interno di questa Obbedienza Totò frequentò pure le camere rituali del Rito Scozzese Antico e Accettato fino al raggiungimento del 30° grado. Di recente gli è stato attribuito il 33esimo grado postumo. Della militanza massonica di Totò rimane traccia anche nella sua opera; scrisse, infatti, la poesia 'A Livella ove i riferimenti al simbolismo massonico sono evidenti. Le carte massoniche di Totò sono conservate nell'Archivio Storico del Grande Oriente d'Italia e, precisamente, nel fondo archivistico denominato "Piazza del Gesù", consegnato al Grande Oriente d'Italia nel settembre 1973 in seguito alla confluenza del gruppo presieduto dall'allora Gran Maestro Francesco Bellantonio. Tra le carte di Totò si trova, appunto, il testamento massonico del 1945. Con "La perfetta uguaglianza" il Grande Oriente d'Italia ha reso omaggio a Totò e alla sua celebre poesia "A livella" nella Gran Loggia 2016 dello scorso aprile.. A leggerne il testo l'attore Patrizio Rispo, uno dei protagonisti della popolarissima serie tv "Un posto al sole".



TERMINI IMERESE

Una strada intitolata a Giordano Bruno

Ora anche Termini Imerese ha una via intitolata a Giordano Bruno, il grande filosofo martire del libero pensiero, bruciato vivo dall'Inquisizione. Promotrice dell'iniziativa è l'Associazione Giordano Bruno della città che si dichiara molto soddisfatta della decisione presa dal Comune, in particolare dalla Commissione per la Toponomastica, che ha dimostrato profonda sensibilità nel voler ricordare una figura del pensiero filosofico così importante, antesignana della cultura moderna ed espressione dello spirito innovatore. "Sono piccole cose - spiegano i responsabili dell'Associazione Giordano Bruno che hanno fortemente voluto che la loro idea si avverasse - ma esprimono la determinazione e l'impegno di chi segue la luce della ragione. Benvenuto Giordano, abbiamo bisogno di te". E ringraziano ancora l'amministrazione comunale per la sua lungimiranza. In tutto il mondo il nome di Giordano Bruno può trovarsi nelle città più disparate. Diffuso, ad esempio, è in Sud America, in strade, enti ed istituti, pubblici e privati.



PALERMO

Gemellaggio Ruggero II – Acacia Magistri Cumacini

Il 29 ottobre 2016 si è celebrato a Palermo in ritualità Emulation, il gemellaggio ufficiale (Liaison Maconniques) tra la Loggia "Ruggero II" (1409) di Palermo (M. V. Giovanni Cricchio) e la Loggia "Acacia Magistri Cumacini" (1190) di Como (M.V. Arturo Allegro). Alla cerimonia delle due Logge Gemellate erano presenti numerosi fratelli insieme ai loro Maestri Venerabili, due delegazioni della Gran Loggia Svizzera Alpina, le logge "Il Dovere" (28) e "Brenno Bertoni" (58) di Lugano. Erano presenti i Grandi Ufficiali del Grande Oriente d'Italia, Tommaso Castagna e Antonino Bellanca, il Garante d'amicizia Luigi Caterisano, il Consigliere dell'Ordine Giuseppe Labita e il Segretario del Collegio Circostrizionale della Sicilia Giovanni Quattrone.



PALMI

La loggia “Ettore Ferrari” ha festeggiato i 102 anni

Anche quest'anno la Loggia Ettore Ferrari si è riunita il 31 ottobre in agape rituale per festeggiare i 102 anni dall'innalzamento delle colonne. La loggia fu fondata, infatti, nel 1914 con il nome di Pitagora ad opera di alcuni fratelli della loggia Ventinove Agosto, disciolta nel 1899 e operò regolarmente sino al 1923, quando il fascismo, ormai imperante, sancì l'incompatibilità tra l'iscrizione al partito e l'appartenenza alle logge massoniche. Nel 1925, come noto, fu poi approvata la legge sulla regolamentazione delle attività delle associazioni dirette, in primo luogo, a reprimere la Massoneria ed ebbero inizio persecuzioni, atti di violenza nei confronti dei massoni delle loro residenze private e professionali, distrutti templi e arredi sinché il Gran Maestro Domizio Torrigiani fu costretto a decretare lo scioglimento di tutte le logge operanti in Italia. La loggia Pitagora venne riattivata solo nel 1945, al termine della seconda guerra mondiale, ad opera di nove fratelli che ne avevano fatto parte, prima dello scioglimento, ma sotto con il nuovo titolo distintivo “Ettore Ferrari” in omaggio al Gran Maestro del GOI dal 1904 al 1917, scomparso nel 1929, deputato del regno, scultore romano, protagonista della celebrazione artistica del nuovo stato laico nato con l'unità d'Italia, autore, tra l'altro, della statua di Giordano Bruno a Campo dei Fiori e al quale si deve l'acquisto di Palazzo Giustiniani poi requisito dal fascismo. Da allora ad oggi ha operato regolarmente e ininterrottamente ed è rimasta l'unica loggia in Italia intitolata all'ex Gran Maestro in memoria del quale organizza ogni anno una tornata. Nel corso dell'agape sono state tracciate anche due tavole dai fratelli 1° e 2° Sorvegliante, i quali hanno ripercorso le origini storiche e il significato esoterico del banchetto massonico, rappresentativo dell'amore che unisce i Fratelli e momento di pausa che consente di riprendere con forza e vigore il lavoro di perfezionamento interiore.

PALMI

Il 21 ottobre tornata nel nome di Giovanni Bovio

Si è tenuta il 21 ottobre nella casa massonica di Palmi la prima di due tornate massoniche che dedicano i lavori a due figure esemplari della tradizione massonica italiana. Parliamo di Giovanni Bovio ed Ettore Ferrari che hanno ispirato più di un secolo fa il titolo distintivo delle due logge calabresi organizzatrici: la “Ettore Ferrari” (272) di Palmi e la “Giovanni Bovio” (275) di Reggio Calabria, le officine più antiche della provincia. “Giovanni Bovio: massone e politico” è il tema della prima tornata congiunta alla quale hanno partecipato rappresentanti delle logge “Pitagora-Ventinove Agosto” (1168) di Palmi, “Armonia” (1362) di Siderno e “Giordano Bruno” (852) di Ferrara insieme ad autorità massoniche locali. Giovanni Bovio è uno dei principali esponenti del laicismo dell'Ottocento, teorico della democrazia repubblicana e acceso sostenitore del suffragio universale, il cui nome è anche legato all'inaugurazione a Campo de' Fiori della statua di Giordano Bruno opera di Ettore Ferrari, futuro Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Oratore ufficiale di quella storica giornata del 6 giugno 1889 fu proprio Giovanni Bovio. Iniziato nella Loggia Caprera di Trani nel 1863, Bovio fu Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia. Eletto al Parlamento nel 1876, di lui si ricorda la severa interpellanza al Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio, Marchese di Rudinì, a proposito dei provvedimenti che aveva annunciato contro la Massoneria. Famose le sue parole: “La massoneria è un'istituzione universale quanto l'Umanità ed antica quanto la memoria. Essa ha le sue primavere periodiche, perché da una parte custodisce le tradizioni ed il rito che la legano ai secoli, dall'altra si mette all'avanguardia di ogni pensiero e cammina con la giovinezza del mondo”.

BENEVENTO

Dieci anni della loggia Federico Torre

Primo decennale della Loggia Federico Torre (1287) di Benevento che ha celebrato l'anniversario il 22 ottobre in tornata rituale. Ai lavori, realizzati in un salone adibito a tempio dell'Hotel de la Ville, ha partecipato il Gran Maestro Stefano Bisi, membro onorario dell'officina. Numerosi gli ospiti in rappresentanza di logge anche di altre circoscrizioni, con i maestri venerabili della “Mario Pagano” di Napoli, “Mentana” di Salerno, “Circolo Democratico” di Sarno, “Aurora” di Avellino, “Orazio Flacco” di Matera, “Cecco D'Ascoli” di Ascoli Piceno, “Carlo Gentile” di Foggia. La storia della “Federico Torre” è stata delineata all'inizio della tornata ripercorrendo i momenti salienti ed evidenziando come la comunione massonica sannita stia progredendo per qualità e numero. I lavori hanno riservato spazio anche all'anniversario dei 70 anni della Repubblica Italiana che il Grande Oriente d'Italia sta celebrando da nord a sud del paese dall'inizio dell'anno. Incisivo l'intervento del Gran Maestro Stefano Bisi che ha ribadito la bellezza, l'integrità e la fermezza degli ideali massonici anche a fronte di insensate campagne denigratorie e polemiche strumentali che, in modo ricorrente, puntano a delegittimare l'azione della Libera Muratoria. Alla tornata hanno preso parte anche il Grande Ufficiale Piero De Angelis, il Giudice della Corte Centrale Gabriele Bava, i Garanti d'Amicizia Giulio Nigro, Luigi Nunziato, Domenico Squillante e Nicola Sullutrone, il componente del Tribunale Circoscrizionale Guglielmo Iannelli, il segretario dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica del Grande Oriente d'Italia (Aifm-Goi) Massimo Morgantini. Presenti inoltre Livio De Luca, presidente uscente del Collegio Campania-Basilicata, e Lucio D'Oriano che gli è subentrato nella carica a seguito delle ultime elezioni.

L'alchimia nella pittura

“Sulla via del Rebis. Simboli alchemici in pittura” di Giuseppe Giudice – Giovanni Turri, Mimesis, Milano, 2016. La ricerca dei due autori è un tentativo coraggioso di distaccarsi dalla superficialità del quotidiano. È un viaggio storico, curato e partecipato all'interno del nostro patrimonio ereditario: l'inconscio collettivo. L'arte, in questo caso la pittura, è in tal senso un ottimo metodo per entrare in contatto col nostro io più profondo, in quanto rappresenta la manifestazione di quello che abbiamo dentro. Perché esprime qualcosa che altrimenti non emergerebbe. Nella nostra esistenza abbiamo una serie di corazze che ci difendono dall'inconscio. La pittura ci aiuta a forare le corazze. Esplicitare ciò che è nascosto non è una debolezza ma una forza perché significa avere fiducia in se stessi, togliersi la maschera. Il rebis alchemico rappresenta la Totalità, designa la Pietra filosofale, l'Opera al rosso, la coincidentia oppositorum, la capacità, infine, di trovare un equilibrio introiettando l'inconscio per renderlo «amico» della nostra coscienza. Giuseppe Giudice e Giovanni Turri riescono a guidarci in questo tortuoso percorso simbolico e lo fanno con grande maestria, facendoci osservare con occhi diversi opere che finora abbiamo solo «guardato» senza però averle «viste». Perché, come recita il Rosarium philosophorum: «Laddove abbiamo parlato apertamente, in realtà non abbiamo detto nulla. Laddove, invece abbiamo scritto in modo cifrato o figurato, abbiamo nascosto la verità». Sulla via del rebis è una «ricerca nella memoria» che non può non tener conto delle influenze che le società delle varie epoche hanno giocato nei diversi messaggi nascosti dietro l'apparenza dell'opera d'arte, ma che non smette mai di richiamare la nostra attenzione verso quel mundus imaginalis, che lo stesso Henry Corbin definisce come «quelle percezioni profonde che rendono la vita degna di essere vissuta». Ma è solo usando questi nuovi occhi che possiamo cambiare noi stessi, operando quella metabasis che deve essere il frutto di ogni percorso alchemico finalizzato, per sua natura, a tendere verso un equilibrio dato dalla consapevolezza che ci fornisce la potenza del simbolo, unico mezzo in grado di farci comprendere la complessità del reale. E allora, Sulla via del rebis, ci accompagna in un sentiero arduo che, partendo dall'inimitabile cura dei particolari di Jan Van Eyck fino ad arrivare alla complessa cripticità di Mark Ryden, ci parla della storia dell'uomo. Ma, ci premuniamo di fornire al riguardo il seguente avviso ai lettori: non si tratta certo di un libro per tutti, ma è riservato esclusivamente a coloro che hanno voglia di mettersi in gioco, di guardarsi dentro immergendosi nel simbolico, un mondo privo di conformismi e compromessi. È unicamente attraverso tali ricerche, ed è solamente continuando a studiare l'inconscio e i suoi simboli che possiamo sperare, un domani, di vedere nascere un nuovo umanesimo, che possiamo sperare di restituire all'uomo moderno, questo fantasma errante tra le ombre, il senso dell'essere. (di David Mosseri)



VOLTERRA

L'attualità della Massoneria al teatro Persio

Storia e attualità della Massoneria, il tema affrontato a Volterra il 29 ottobre nello storico teatro Persio Flacco alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi. L'iniziativa è stata organizzata dalla loggia "Etruria" (590). Nel corso del convegno sono state ripercorse alcune pagine storiche del territorio toscano nei periodi cruciali attraversati dalla nostra nazione per la conquista delle libertà, in cui spiccano i nomi dei numerosi massoni locali. La Libera Muratoria a Volterra, vide la luce 130 anni fa ed ebbe tra le proprie file personaggi di spicco come Arnaldo Dello Sbarba, che fu deputato nei primissimi anni del Novecento, poi sottosegretario alla giustizia nel terzo ministero Nitti e poi ancora con Giolitti, ricoprendo incarichi prestigiosi anche nel secondo dopoguerra. I lavori sono stati aperti dal Maestro Venerabile Ivano Pantani e del Presidente del Collegio Francesco Borgognoni. Moderatore il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi. Sono intervenuti Stefano Lami, Gianpiero Caglianone, Gianmichele Galassi. Ha concluso il Gran Maestro.

CROTONE

Si conclude il ciclo di Incontri Mediterranei

Giunge a compimento il ciclo di Incontri Mediterranei promosso dalla loggia Mediterraneo (1195) di Crotona di cui è Maestro Venerabile Enrico Bertonotti.

Dopo gli interventi di Antonio Perfetti su "Il Silenzio nella via Iniziatica" e di Enzo Ferrari su "La Morale Massonica tra libero arbitrio e doveri sociali", è stata la volta del Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele. Appuntamento giovedì 24 novembre nella Casa Massonica di via Giacomo Manna sul tema "L'impegno dei Massoni Italiani dall'Antifascismo alla Repubblica". Gli Incontri Mediterranei, che sono ormai una consuetudine destinata a durare nel tempo, sono finalizzati all'approfondimento critico di tematiche esoteriche, sociali e storiche.

COSENZA

Ultimo appuntamento con il Laboratorio Bruzio

Si è concluso il 31 ottobre il ciclo di incontri del Laboratorio Bruzio, la rassegna culturale che caratterizza le tornate della Loggia cosentina "Bruzia-Pietro De Roberto 1874" (269) del Grande Oriente d'Italia con riflessioni su etica ed educazione e lo sguardo sempre attento alle dinamiche sociali e culturali dei nostri tempi. L'edizione del 2016, inaugurata il 16 maggio, ha rivolto l'interesse alla violenza nei confronti delle donne. "Dalle prevaricazioni socio-culturali al femminicidio. Una lunga storia di violenze sulla donna" è stato il tema. Sono intervenuti, in tre tornate distinte, Giovanni Pepe e Rocco Mazzeo rispettivamente delle logge "XX Settembre 1870" (1099) di Amantea e "Le Colonne d'Ercole (1385) di Cetraro, Gianluca Serravalle della Loggia Fratelli Bandiera (111) di Cosenza e Domenico Milito della Loggia Risorgimento (1240)

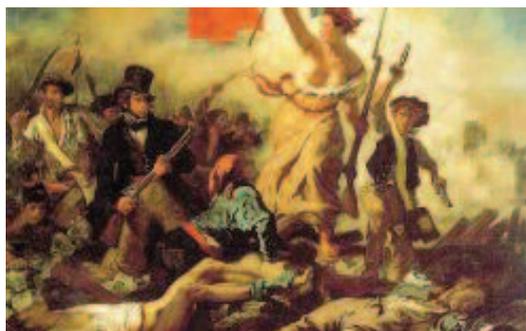


sempre del capoluogo conseno. Il 31 ottobre è stato il Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia, Antonio Seminario, della Loggia Francesco Galasso (1269) di Rossano, a chiudere il ciclo dei lavori. Nel corso della tornata sono state consegnate, come disposto dal Gran Maestro Stefano Bisi, le medaglie del veterano a Giuseppe Messina e Giuseppe Oliverio per i loro cinquant'anni di appartenenza al Grande Oriente d'Italia.

COSENZA

Meeting delle Logge Risorgimento

Cosenza è stata la città dove il Grande Oriente d'Italia ha tenuto il IV incontro nazionale per ricordare il Risorgimento italiano. Promotrice dell'evento, che si è tenuto il 5 novembre, è stata la Loggia Risorgimento (1240). Hanno partecipato esponenti delle omonime officine di Cagliari, Carbonia, La Spezia, Milano, Venezia. Presente all'incontro anche il Gran Maestro Stefano Bisi. Lungo la scia della tradizione, sulla base della quale il Risorgimento italiano è vissuto come patrimonio della Comunione del Grande Oriente, una rappresentanza dei Fratelli delle Logge Risorgimento d'Italia con a capo il Gm si è recata a rendere omaggio all'Ara dei Fratelli Attilio ed Emilio Bandiera presso il Vallone di Rovito, dove nell'anno 1844 avvenne la storica fucilazione del gruppo dei Patrioti scesi in Calabria con la speranza di liberarla dal dominio borbonico, per deporre una corona d'alloro. Nel pomeriggio una tornata a logge congiunte si è svolta nel Castello normanno-svevo. A fare gli onori di casa il maestro venerabile Domenico che ha aperto i lavori. Sono intervenuti alla discussione seguita alle tavole alti dignitari e ufficiali del Goi, tra cui i Gran Maestri Onorari Antonio Perfetti e Ernesto D'Ippolito. Ha concluso il Gran Maestro. Per l'occasione i trecento Fratelli intervenuti hanno ricevuto in omaggio una "busta primo giorno" con affranco filatelico in loco, emanata per l'occasione dalle Poste Italiane. Tra i presenti anche il Primo Gran Sorvegliante F Antonio Seminario, il Presidente della Corte Centrale Santino Rizzo, il Gran Cerimoniere Giorgio Borra, il Grande Ospitaliere Piero De Angelis, Grandi Ufficiali, Gran Garanti d'Amicizia, Giudici di Corte Centrale, Consiglieri dell'Ordine, Vicepresidente e Segretario del Collegio circoscrizionale Calabria, Giudici e Ispettori circoscrizionali Calabria, e oltre quaranta maestri venerabili provenienti da tutta Italia.



URBINOIR

In rassegna anche la Massoneria

Anche quest'anno si parlerà di Massoneria nell'ambito di Urbinoir, la rassegna sul noir promossa da alcuni anni dall'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". "Trilli Diabolici e Nature Morte: Crimes for Art's Sake" è il titolo dell'edizione 2016 – dal 22 al 25 novembre – dedicata al delitto nell'arte e nella musica. E' stato Marco Rocchi, docente dell'ateneo urbinato, appassionato studioso di cose massoniche ed ex maestro venerabile della Loggia Antonio Jorio di Pesaro del Grande Oriente d'Italia, a portare in programma l'argomento Massoneria con una conferenza intitolata "Il Marat assassiné di David: storia di un quadro e di una fratellanza massonica". Non è la prima volta che Rocchi tiene conferenze a Urbinoir con queste sfumature affrontando temi diversi in linea con le varie edizioni. Nel fitto elenco di eventi e protagonisti dei quattro giorni compaiono anche i nomi di altri due esponenti della Loggia Antonio Jorio. Davide Riboli con "Musiche per fieri pasti", un ascolto guidato ad alcuni brani musicali e Luigi Maria Bianchini con una relazione su Artemisia Gentileschi e il suo Giuditta e Oloferne, varie tonalità di giallo".

Libertà di stampa

Il convegno organizzato dal Servizio Biblioteca farà luce sul lungo cammino che ha portato grazie alla Costituzione del 1948 a prescrivere in maniera compiuta i diritti fondamentali dei singoli e della comunità

“La libertà di stampa in Italia. Dal Risorgimento alla Costituente” è il tema del convegno organizzato dal Servizio Biblioteca che si terrà il 29 novembre alle 18,45 a Roma, il primo di una serie incontri, ospitati nei prossimi mesi a Casa Nathan, il Centro Polifunzionale del Goi di Piazzale delle Medaglie d'Oro 44. Un appuntamento che si inserisce nel ciclo delle iniziative che il Grande Oriente ha organizzato in tutta Italia per celebrare i 70 anni della Repubblica, nata dallo storico Referendum del 2 giugno 1946. Tra i relatori Giuseppe Monsagrati dell'Università La Sapienza di Roma, che terrà una relazione sul contributo laico-risorgimentale alla realizzazione dell'unità del paese; Mario Cignoni della Società Biblica che esaminerà l'editto sulla stampa dello Statuto Albertino e la costituzione dello Stato unitario; Giancarlo Tartaglia, direttore della Federazione Nazionale della Stampa, che affronterà le vicende del sindacato dei giornalisti italiani con l'avvento del fascismo; Stefano Folli, editorialista di Repubblica, che parlerà della libertà di stampa nella Costituzione repubblicana. Al Gran Maestro Stefano Bisi è affidata la chiusura dei lavori. L'evento sarà un'occasione importante per fare il punto sull'articolo 21 della nostra Carta Fondamentale, che sancisce il diritto di tutti di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Un articolo che costituisce uno dei pilastri della nostra società e della nostra democrazia. Se ne ripercorrerà la genesi, attraverso le formulazioni contenute nelle storiche carte dei diritti come i Bill of Rights inglese e americano, e lo Statuto albertino, che da tipica costituzione da stato liberale, si esprimeva così: “La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi”. (Articolo 28 dello Statuto del Regno). Fino ad arrivare alla Carta del 1948 che supera la ristretta visione di libertà di espressione contenuta nello Statuto Albertino e prescrive in maniera compiuta i diritti fondamentali dei singoli e delle comunità. Si farà luce sul particolare momento in cui la Costituente operò, alla fine di un ventennio che aveva cancellato questa libertà e molte altre. Un momento che spinse una larga maggioranza dei Costituenti,

con ampia intesa tra forze progressiste e moderate, ad individuare nella libertà di stampa uno dei cardini del nuovo stato, con qualche riserva sulla opportunità di controllare manifestazioni contrarie al buon costume. La tendenza che prevalse fu comunque quella di considerare l'espressione solo in senso stretto come libertà di produrre, senza censura preventiva, solo testi a stampa. Cinque commi sono, perciò dedicati interamente a questo problema, ma il primo, breve nella sua espressione letterale, stabilisce in modo più ampio e rivolto a tutti, la libertà di esprimere il proprio pensiero, non solo con la parola, scritto, ma con qualunque altro mezzo di diffusione. Un diritto che

andò via via trovando espressione anche nelle convenzioni internazionali. Un diritto che oggi si trova a dover fare i conti con nuove sfide, in particolare quelle dettate dal web, che pongono nuove incognite soprattutto sulla difesa dei diritti individuali davanti all'uso talvolta sommario dei mezzi di comunicazione anche nel mondo dell'informazione. Il diritto alla privacy è uno di questi e che si pone in stretto collegamento con gli altri diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione. Il testo dell'articolo 21 venne proposto dal relatore Costantino Mortati (Dc) della Commissione del Ministero della Costituente, una “precommissione” per la Costituzione. Giunti all'Assemblea Costituente, due relatori di parte diversa, Lelio Basso (PSI) e Giorgio La Pira (DC), presentarono un testo quasi uguale a quello redatto da Mortati; vi furono vivissime discussioni in Sottocommissione, nel Comitato di Redazione e nell'As-

semblea Costituente ma, in sostanza, rimase quell'impostazione e, con qualche ritocco, il sistema delle norme proposte. I principali argomenti di dibattito furono: affermare solo il diritto alla libertà di stampa (Lombardi e De Vita) oppure predisporre articolate casistiche da affiancare all'affermazione di principio per guidare il legislatore (Terracini (PCI) e Basso); distinguere la stampa e le altre manifestazioni di pensiero (Dossetti), o la stampa periodica da quella non periodica (Lucifero); rivedere o meno l'istituto del sequestro giudiziario di fronte a reati; decidere a chi assegnare il compito di mettere in atto il sequestro.



Tutti i presidenti massoni

In 227 anni di storia, la Casa Bianca ha avuto 14 inquilini appartenenti alla Libera Muratoria Da George Washington a Gerald Ford

Nei giorni e nelle settimane precedenti le elezioni americane, che si sono tenute l'8 novembre scorso per scegliere il 45° inquilino della Casa Bianca - è stato eletto Donald Trump - tantissime sono state le curiosità legate ai presidenti degli Stati Uniti circolate sui media italiani e internazionali, con statistiche e primati di ogni genere: di presidenti che hanno viaggiato di più, al presidente più ricco, al più povero, al migliore, al peggiore. Stranamente invece non abbiamo letto di presidenti massoni e con sorpresa, vista la grande quantità di testi che circola in rete e l'interesse che c'è in Italia verso la Massoneria. Innanzitutto occorre fare una precisazione e sfatare i luoghi comuni: non tutti i presidenti degli Stati Uniti frequentarono logge massoniche e nemmeno la maggior parte. Di quelli finora eletti in 227 anni furono massoni in quattordici, cioè un terzo, a partire dal primo, il più celebrato, ovvero George Washington, fino a Gerald Ford, l'ultimo della serie. Una rappresentanza in ogni caso significativa che testimonia la rilevanza e la considerazione che gode Oltreoceano la Libera Muratoria da parte dell'opinione pubblica. Un presidente degli Stati Uniti non si è mai precluso di dichiarare la propria appartenenza o di mostrarsi pubblicamente con le insegne massoniche. C'è

una bella foto di Getty Images che ritrae con il grembiule Franklin Delano Roosevelt - il presidente più amato, secondo gli studiosi - in occasione di una riunione di loggia per l'ingresso in Massoneria dei suoi figli James e Franklin Jr che sono visibili alle sue spalle. La foto è stata scattata a New York nel 1935 - perciò Roosevelt era già in carica - e con lui sono immortalati personaggi importanti. È riconoscibile Fiorello La Guardia, indimenticato sindaco di New York, anche lui massone, membro della storica Garibaldi Lodge newyorkese. Non è invece corretto affermare, come si legge abbondantemente a sproposito, che Bill Clinton sia massone solo perché da ragazzo ha aderito all'Ordine di DeMolay. Non lo furono neppure altri presidenti di cui si è favoleggiata l'appartenza alla Libera Muratoria, come Ronald Reagan, Abramo Lincoln, George Bush Senior che giurò sulla stessa Bibbia sulla quale Washington aveva prestato giuramento all'atto del suo insediamento, volume che appartiene alla St. Lodge di New York, e che fu utilizzata anche da altri presidenti come Warren G. Harding, Dwight D. Eisenhower e Jimmy Carter. Dei quali, comunque, solo Harding era massone. Ma ecco i nomi di tutti i 14 inquilini della Casa Bianca, che furono anche massoni.

George Washington, primo presidente, dal 30 aprile 1789 al 4 marzo 1797. A lui è dedicato il George Washington Masonic National Memorial.

James Monroe, quinto presidente, dal 4 marzo 1817 al 4 marzo 1825.

Andrew Jackson, settimo presidente, dal 4 marzo 1829 al 4 marzo 1837.

James K. Polk, undicesimo presidente dal 4 marzo 1845 al 4 marzo 1849.

James Buchanan, quindicesimo presi-

dente, dal 4 marzo 1857 al 4 marzo 1861.

Andrew Johnson, diciassettesimo presidente dal 15 aprile 1865 al 4 marzo 1866.

James Garfield, ventesimo presidente dal 4 marzo 1881 al 19 settembre 1881.

William McKinley, venticinquesimo presidente dal 4 marzo 1897 al 14 settembre 1901.

Theodore Roosevelt, ventiseiesimo presidente dal 14 settembre 1901 al 4 marzo 1909, Premio Nobel per la pace nel 1906.

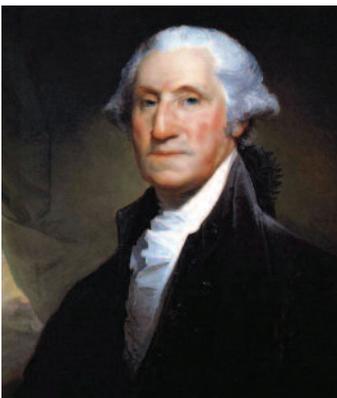
Howard Taft, ventisettesimo presidente dal 4 marzo 1909 al 4 marzo 1913.

Warren G. Harding, ventinovesimo presidente dal 4 marzo 1921 al 2 agosto 1923.

Franklin Delano Roosevelt, trentaduesimo presidente dal 4 marzo 1933 al 12 aprile 1945.

Harry S. Truman, trentatreesimo presidente dal 12 aprile 1945 al 20 gennaio.

Gerald Ford, trentottesimo presidente dal 9 agosto 1974 al 20 giugno 1977.



George Washington



Franklin Delano Roosevelt



Harry S. Truman



Gerald Ford

I Fratelli di Espirito Santo (II)

di Mauro Reginato *

La prima parte di questo articolo (Erasmus, n.9, 2016) ha ricordato la nascita delle tre prime logge di Vitória, la União e Progresso (UP), la Monte Libano (ML) e la Silencio e Virtude (SV). La prima, installata nel 1872, è ancora oggi operante; le altre due durarono solo pochi anni all'inizio del Novecento. Alcuni degli immigrati italiani di fine Ottocento figurano nelle liste delle tre logge, e qui li ricordiamo.

Negli ultimi anni dell'Ottocento Espirito Santo era in una fase di forte espansione, favorita dalla produzione del caffè, dallo sviluppo del commercio, dal dinamismo dei numerosi immigrati nelle attività lavorative e negli aspetti della vita sociale dell'epoca. In particolare, numerosi italiani erano vivaci figure che animavano le varie entità, culturali o benefiche dello Stato. Va da sé che è abbastanza ovvio trovarne anche nelle logge massoniche di Vitória. Ed allora entriamo nel vivo e cerchiamo di sapere qualcosa di questi primi storici italiani massoni. Allo scopo ci si è riferiti all'archivio della UP, all'Arquivo Publico do Espirito Santo, all'Arquivo Nacional do Rio de Janeiro, ed alla pubblicazione "Imigração Italiana no Espirito Santo. O banco de dados" (Reginato, Castiglioni, 1997). Una avvertenza preliminare: è doveroso ricordare che i gradi successivi al terzo fanno riferimento al RSAA.

1 – Alberto Armando Ricci. Ingegnere. Iniziato il 17 marzo 1894 all'età di 26 anni, da cui l'anno di nascita risulterebbe il 1868. Elevato a Compagno il 3 settembre 1894 e Maestro il 29 novembre 1895. Subito dopo chiede ed ottiene il placet.

2 – Antonio Brocco. Nato il 10 dicembre 1850 a Trevignano (Treviso), negoziante. Iniziato ed elevato al 2° e 3° grado il 17 febbraio 1888, "por resedir fora da capital mais de sete léguas". Raggiunge il grado 17 (senza data, sd). Dagli archivi risultano due date di sbarco, compatibili: la prima nel 1876, la seconda nel 1883 nel porto di Benevente con la nave Adria.

3 – Attilio Depetris. Negoziante. Iniziato il 16 gennaio 1895 e da due fonti si hanno anche due età differenti, 33 e 35 anni. Si pro-

pende per l'età di 33 anni, riportata nel libro matricola, che fa presumere come anno di nascita il 1862. Raggiunse il grado 18 e fu poi escluso per insolvenza.

4 – Attilio Pacci. Nato il 30 gennaio 1866, commerciante. Iniziato il 20 novembre 1895, elevato al 3° il 24 gennaio 1896 e risulta un passaggio al grado 18 (sd). E' tra i fondatori della SV e affiliato alla FL. Nella sessione del 26 giugno 1903 appare la sua eliminazione dalla UP, ma ricompare nel 1908, secondo la sua scheda nella SV.

5 – Augusto Forattini. Impiegato pubblico. Iniziato il 27 ottobre 1888, all'età di 37 anni. Da qui si presume il 1861 come anno di nascita. Le tre regolamentari tegolature riportano la stessa data del 5 ottobre 1888. Non risultano altre informazioni.

6 – Carlo Mallini. La data di nascita non è chiara, ma sembra essere il 1847; negoziante. Iniziato e subito elevato al 2° e 3° grado nella stessa data dell'11 febbraio 1892. Viene cancellato dal Quadro per insolvenza in una data di quasi impossibile lettura, forse il 1922. L'Arquivo Publico registra due arrivi, nel 1878 nel porto di Itapemirim

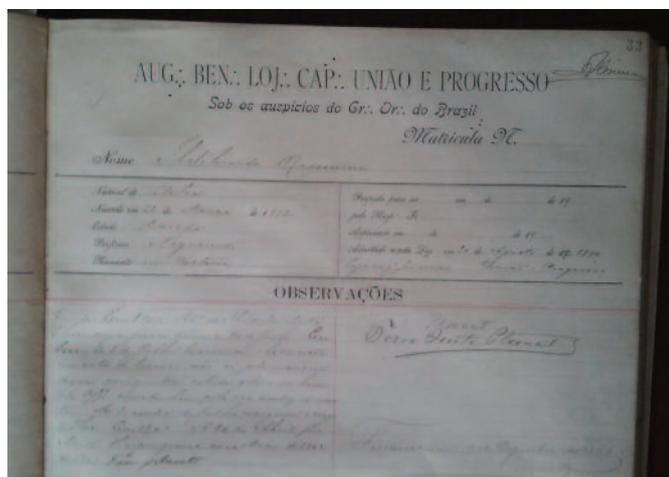
con la moglie e due figli (nave Clementina) e nel 1887 nel porto di Benevente con la sola moglie.

7 – Cesar Guidetti. Nato il 6 dicembre 1854, negoziante. Iniziato il 25 ottobre 1888 e nella stessa data elevato al 2° e 3° grado. Risulta residente a Santa Cruz. Altro non compare.

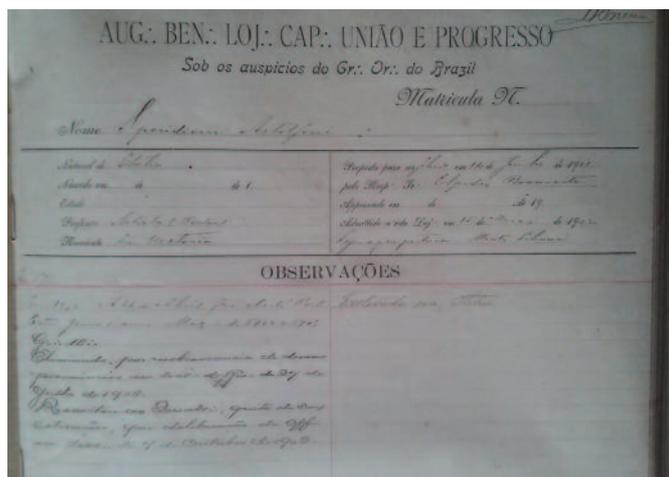
8 – Guilherme Oats. Ingegnere. Iniziato l'11 febbraio 1897 all'età di 28 anni, quindi nato presumibilmente nel 1869 (secondo Fraga e Achiamé). Da informazioni verbali risulta che fu suo il progetto iniziale di rifacimento della facciata del Tempio della Loggia UP, ad inizio Novecento.

9 – Henrique Boldrini. Nato il 10 agosto 1841, artista. Iniziato nella loggia Amizade Alagoana di Maceió, filiato nella UP il 14 giugno 1881 ed elevato al 3° grado. Non si hanno altre informazioni. Nel 1884 gli viene concesso il placet.

10 – Ildebrando Resemini. Nato il 22 marzo 1872, negoziante ed artista. Iniziato il 20 agosto 1894 ed elevato nello stesso anno al 2° ed al 3° grado (10 ottobre e 29 novembre). Risulta di grado



Scheda matricolare Ildebrando Rosemini



Scheda matricolare Speridione Astolfoni

30 nel 1901 e con questo è tra i fondatori della SV. Eletto tesoriere della UP il 27 aprile 1901, dopo tre mesi si dimette (31 luglio). Originario di Trecenta (Rovigo), sbarca a Santa Cruz il 27 dicembre 1888 all'età di 16 anni, con i genitori e i due nonni paterni. Deceduto il 9 dicembre 1929.

11 – José Tamanini. Nato nel 1858, negoziante. Iniziato il 22 ottobre 1888 e nella stessa data elevato al 2° e 3° grado, in quanto residente a Santa Thereza, distante più di sette leghe dalla capitale. L'età all'iniziazione è controversa. Un libro riporta 33 anni, un altro 30 anni; gli atti delle sessioni riportano 31 anni e questa sembra l'età più corretta. Originario di Mattarello (Trento), arriva a Cachoeiro di Santa Leopoldina il 27 dicembre 1875, a bordo della nave Fenelon con il fratello e la cognata.

12 – Luiz José Taliato. Negoziante. Secondo Achiamé fu iniziato il 15 settembre 1896 all'età di 35 anni. Anno di nascita presunto è il 1861. Elevato al 2° grado il 21 ottobre 1896 ed al 3° il 26 novembre. Raggiunge il grado 18 il 20 ottobre 1897. Deceduto il 15 giugno 1898.

13 – Michele Masselli. Iniziato alla Monte Libano l'8 ottobre 1900. I suoi passaggi di grado si deducono dalle firme nel registro della ML. Il 30 ottobre 1900 si firma sia di 2° che di 3° grado; il 14 marzo 1902 si dichiara di grado 18 e il 26 maggio 1905 di grado 30. Arriva a Vitória con la nave Brasil il 31 luglio 1885 all'età di 42 anni, con la moglie Angiolina di 34 e il figlio Attilio di 17.

14 – Pedro Tabachi. Commerciante e proprietario terriero. Iniziato forse nel 1873. L'anno non è certo poiché manca il primo registro della UP. Nasce a Trento nel 1821, giunge a Vitoria nel 1851 e crea la fazenda Morro das Palmas, a Santa Cruz. Nel 1872 fu autorizzato ad introdurre in Espírito Santo 700 contadini trentini, ma il progetto non si realizzò del tutto. Nessuna notizia sui gradi. Muore nel giugno del 1874 e viene ricordato dal Segretario della UP negli atti della sessione del 29 marzo 1875.

15 – Piero Pisoni. Negoziante. Su di lui poche informazioni. L'Arquivo Publico registra il suo arrivo con il battello Rosário il 5 giugno 1895, all'età di 30 anni. Da qui il 1865 come presunto anno di nascita. È segnalata la sua filiazione avvenuta il 1° luglio 1895, ma gli atti riportano che il 26 giugno la loggia fu elevata al terzo grado per la cerimonia di filiazione. Chiesto e ottenuto il placet (sd).

16 – Raphael Leoni. Nato il 29 settembre 1877, sarto e commerciante. Iniziato nella SV il 25 aprile 1901, passa poi alla UP nel 1908. Risulta deceduto nel 1924.

17 – Raphael Polito. Nato il 10 agosto 1824, negoziante. Iniziato il 15 giugno 1880. Nel Quadro massonico del 1881 risulta di grado 3. Deceduto il 14 agosto 1891.

18 – Speridione Astolfoni. Nato nel 1853, artista (pittore). Iniziato nella ML il 20 agosto 1900, per filiazione passa poi alla UP il 15 marzo 1902. Continua però la sua presenza nella ML e firma il registro come 2° grado il 28 settembre 1900 e 3° grado il 17 ottobre successivo. Appare di grado 18 il 7 novembre 1901. Viene eliminato dal Quadro della UP il 27 luglio 1903 per insolvenza, ma viene riammesso meno di tre mesi dopo, il 7 ottobre. Originario di Padova, giunge a Vitória il 6 luglio 1895 a bordo del battello Las Palmas.

19 – Stefano Chierichetti. Nato il 9 agosto 1870, di professione sarto. Iniziato il 30 maggio 1903, passa rapidamente al 2° ed al 3° grado (26 agosto e 9 settembre 1903). Eliminato il 31 maggio 1932 per insolvenza dei pagamenti.

20 – Vicente Filizola. Negoziante, iniziato il 14 giugno 1881 all'età di 41 anni, da cui si deduce la nascita nel 1840. Non si hanno altre notizie a parte quella della sua eliminazione il 3 febbraio 1887 per insolvenza.

21 – Vittorio Pianna. Nato il 10 settembre 1860, negoziante. Iniziato il 21 dicembre 1887 e forse elevato subito al 2° e 3° grado, in quanto residente a Benevente, città distante da Vitória. La sua scheda matricolare registra il 18° grado, ma senza data. Il 1° marzo 1902 chiede ed ottiene il placet. Arriva nel porto di Benevente nel settembre del 1883, all'età di 30 anni, con la sposa Secondina di dieci anni più giovane.

Come già riscontrato per gli italiani della Fraternidade e Luz, anche nel caso della União e Progresso le informazioni riportate nei vari registri non sono del tutto esaustive. Si può supporre che si tratta di persone relativamente benestanti, se non facoltose come Pedro Tabachi, che risulta aver avviato una fiorente attività commerciale basata sull'esportazione di legname pregiato (jacarandá) e sulla proprietà di importanti estensioni di terreno. Prevalgono nettamente i commercianti (o negozianti, 15 casi), e poi, sparsi, due artisti, due sarti, un impiegato pubblico. Sarebbe curioso conoscere le motivazioni che hanno portato tre di essi al mancato pagamento delle quote stabilite, ma al momento non si sono trovate indicazioni in merito.

Il lavoro sui libri si ferma al 1910, per quanto detto nella prima parte sulla scelta del periodo. Fraga e Achiamé riportano nelle loro pubblicazioni molti altri nomi di italiani, alcuni discendenti dei primi immigrati e altri giunti dall'Italia nel corso del Novecento. L'essere massoni è la caratteristica comune a tutti, l'aver contribuito alla crescita della União e Progresso e al consolidamento della Massoneria in Vitória ed in Espírito Santo è prerogativa di pochi, ed a questi va il nostro ricordo.



Targa monumento massonico di Vitoria



Monumento massonico di Vitoria

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com